ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 3. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1, Telefono 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 18 Agosto 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2087

L'inattesa mossa di De Rivera

O Tangeri o un seggio permanente a Ginevra?

Allarme e sorpresa a Parigi

PARIGI, 17

Le dichiarazioni fatte da Primo de Rivera sulla questione di Tangeri hanno suscitato un certo allarme nella stampa francese, che vede nella inattesa richiesta spagnola un'oscura manovra e si preoccupa di scoprirne la chiave. Vari giornali rilevano che questo colpo di scena segue quasi immediatamente la firma del patto di arbitrato italo-spagnolo e si sforzano di trovare una connessione tra i due fatti, per quanto essi sembrano contrastare l'uno con l'altro.

Il *Journal des Debats* ricorda le costanti obiezioni sollevate dall'Italia al regime stabilito nel 1923 per Tangeri, e rammenta anche che a quanto assicurava or non è molto il *Daily Mail*, l'on. Mussolini avrebbe recentemente inviato al Foreign Office un «memorandum» rivendicante il diritto dell'Italia a partecipare all'amministrazione di Tangeri su un piede di eguagliaza con la Francia, l'Inghilterra e la Spagna. Le varie richieste avanzate in proposito dall'on. Mussolini non avrebbero ricevuto cattiva accoglienza in Inghilterra. Senonchè ora la Spagna chiede «ex abrupto» un completo sconvolgimento della situazione esistente.

Propositi attribuiti all'Italia

Il *Journal des Debats* riproduce le ultime frasi delle dichiarazioni di de Rivera, che nel primo dispaccio giunto a Parigi non erano riportate, e ne sottolinea il tono quasi minaccioso e l'allusione alle eventualità gravi che potrebbero verificarsi nel caso che le richieste spagnole fossero respinte.

«Come si deve spiegare — si chiede il giornale — l'iniziativa presa dal generale Primo de Rivera? La prima idea che si presenta alla mente è che nel corso dei negoziati che prepararono la conclusione del trattato italo-spagnolo di arbitrato — il cui testo pubblicato a Roma sembra anodino — il Governo italiano abbia potuto promettere al dittatore spagnolo l'appoggio nella questione di Tangeri, in cambio del suo concorso in altri campi. Tale ipotesi darebbe a supporre che l'Italia vedesse nell'assegnazione di Tangeri alla Spagna il mezzo di sollevare altre questioni mediterranee, conformemente alla tesi così spesso difesa dalla stampa di oltre Alpe, che ogni modificazione dello stato di diritto o di fatto nel Marocco autorizzerebbe l'Italia a reclamare compensi».

Il giornale non scarta a priori questa ipotesi ma ammette che essa può essere assolutamente erronea. Ricorda d'altra parte che secondo i giornali inglesi l'Italia sarebbe bensì disposta ad appoggiare la Spagna a Ginevra, ma non ad abbandonare le sue richieste nei riguardi di Tangeri.

Quanto alla Francia, il *Journal des Debats* ritiene che il suo interesse le imponga di non favorire alla leggera mutamenti che potrebbero trascinare seco altri più importanti.

Anche l'*Echo de Paris* vede nel passo di de Rivera una manovra, che tende a facilitare l'assegnazione di un seggio permanente alla Spagna nel Consiglio ginevrino. Le rivendicazioni su Tangeri dovrebbero costituire un elemento di contrattazione che verrebbe abbandonato in compenso dell'ambito seggio. Al giornale sembra significativo in questo senso il fatto che gli ambasciatori d'Italia e di Spagna abbiano recentemente visitato il Foreign Office. L'Inghilterra e l'Italia preferirebbero infatti senza dubbio che la Spagna raggiungesse il suo intento a Ginevra anzichè a Tangeri, perchè gli inglesi non hanno mai ritenuto tollerabile che una potenza straniera si installi di fronte a Gibilterra.

Dissenso fra Madrid e Parigi

Secondo l'*Action Francaise* invece, è proprio la revisione dello statuto di Tangeri che viene proposto. Il problema di questa città che parve risolto con l'accordo del 1923, è divenuto invece sempre più inquietante per varie ragioni. La prima è che il nuovo regime rivelò molto presto i suoi vizi. Tangeri è quel nodo d'intrighi che ha favorito l'avventura di Abd el Krim e non presenta neppure il vantaggio di una buona amministrazione. In secondo luogo parecchie potenze, tra le quali l'Italia, rifiutarono di riconoscere lo statuto del 1923. Terza ragione: la Spagna stessa non lo accettò che con lo scopo riposto di denunziarne il fallimento. Ora tutti questi fattori entrano in azione.

A proposito dell'accordo italo-spagnolo, una corrispondenza da Madrid mette in rilievo il contrasto che forma il malumore manifestato da vari giornali francesi riguardo all'innocente clausola di neutralità che vi è contenuta, con le notizie che si hanno sulle attuali trattative per un analogo patto fra la Francia e la Spagna. Secondo la corrispondenza, infatti, nel corso delle conversazioni che ebbero luogo a Parigi prima tra Re Alfonso e Briand e quindi tra Briand e De Rivera intorno al trattato d'arbitrato e di non aggressione tra la Francia e la Spagna che è attualmente in gestazione, la Francia avrebbe chiesto la concessione del passaggio delle truppe africane sul territorio spagnolo in caso di guerra per evitare il pericolo di una traversata per mare. Questa importante domanda che avrebbe legato troppo esclusivamente la Spagna alla politica francese, non sarebbe stata accolta dal capo del Governo di Madrid, nonostante i sentimenti di sincera amicizia che ha nutrito per il Governo di Parigi. Le deduzioni fatte da alcuni a Madrid che tale atteggiamento del generale Primo De Rivera fosse in relazione con l'atteggiamento scortese tenuto verso di lui da certi organi nonchè da certe frazioni della democrazia francese durante la sua visita a Parigi, è, secondo la corrispondenza citata, destituita di ogni fondamento. Il generale Primo De Rivera persegue una politica realista che non è influenzata da nervosismo, e considera al giusto valore le manifestazioni scorrette di alcuni elementi irresponsabili che il Governo francese non può dominare del tutto.

A Berlino si vede un nuovo ostacolo all'entrata della Germania nella Lega

BERLINO, 17

Il deputato nazionalista Hergt, presidente della Commissione per gli Esteri del Reich, ha convocato la commissione stessa per il 26 corr., perchè il Governo possa metterla al corrente della situazione internazionale e soprattutto dar conto della linea di condotta che intende seguire nella sessione di settembre dei lavori ginevrini. E' dubbio se già per il 26 Stresemann potrà fare delle dichiarazioni. Comunque, oggi la convocazione della Commissione è un segno evidente dell'impazienza che si cerca di velare con un'ostentata indifferenza per l'entrata della Germania nella Società.

In realtà a Berlino si comincia ad essere un po' seccati dell'oscura situazione ginevrina e si trova che in luogo di chiarimenti sorgono sempre nuovi elementi a rannuvolare di più l'orizzonte, e così le dichiarazioni che Primo De Rivera ha fatto ad un giornale madrileno sulle aspirazioni della Spagna a far rientrare la zona di Tangeri nel protettorato spagnuolo, hanno suscitato qui non poco allarme. Che cosa si cela dietro questa mossa del capo del Governo spagnolo? Si deve forse tentare un baratto a Londra, rinunciando a Tangeri pur di avere a Londra l'appoggio inglese richiesto per il seggio permanente. O la mossa di Primo De Rivera è stata fatta d'accordo con l'on. Mussolini? Questi i nuovi punti interrogativi.

La *Taegliche Rundschau* ripete che la Germania ha fatto quanto era in suo potere per spianare il cammino ad un'intesa ed ha a suo tempo approvato la proposta Cecil. Ora spetta alle potenze di addivenire ad un chiarimento sulla situazione politica, poichè in caso contrario nessuno potrà pretendere dalla Germania che essa invii i suoi delegati a Ginevra.

Un'altra esposizione del punto di vista germanico si ha stasera sulla *Germania* che come organo del centro cattolico, è assai vicino al Cancelliere Marx. Il giornale trova che la riconvocazione della Commissione per la riforma del Consiglio della Lega del 30 agosto, mette la diplomazia tedesca in una situazione estremamente difficile. Infatti il 2 settembre deve riunirsi il Consiglio della Società; il giorno 6 è convocata l'Assemblea generale degli Stati. Com'è possibile per la Germania prendere una decisione riguardo alle eventuali nuove proposte della Commissione, dal momento che su di esse si debbono pronunciare il Ministero degli Esteri, il Consiglio dei ministri, il Consiglio dell'Impero, la Commissione parlamentare e il Presidente della Repubblica? Poste tali questioni che implicitamente contengono, così come ha fatto già la *Taegliche Rundschau*, un invito alle potenze di chiarire al più presto possibile la situazione, la *Germania* afferma che l'entrata del Reich nella Società delle Nazioni si può considerare sotto un duplice punto di vista: vale a dire da quello dell'interesse egoistico e da quello dell'interesse della Lega delle Nazioni. Dal primo punto di vista la Germania non avrebbe alcun interesse a opporsi alla concessione di un seggio permanente alla Spagna e alla Polonia contemporaneamente alla sua entrata nella Lega. La Spagna è stata l'unica potenza europea che ha mantenuto una corretta neutralità durante la guerra e sarebbe contro gli interessi tedeschi di osteggiare le sue aspirazioni. Così riguardo alla Polonia e ai non troppo buoni rapporti esistenti con quello Stato, sarebbe anche consigliabile per la Germania favorire una nazione confinante, magari per ottenere qualche compenso.

Dal punto di vista dell'interesse della Società delle Nazioni, il giornale cattolico ritiene che le cose si prospettino diversamente. Esso non fa cenno alla Spagna, ma quanto alla Polonia giudica che un seggio permanente debba essere assegnato solo ad uno Stato di una certa popolazione e di un certo livello di cultura e di civiltà. Anche il più caldo amico della Polonia, — secondo la *Germania*, non può fare a meno di convenire che sarebbe esagerato mettere quello Stato alla pari con le potenze di civiltà millenaria e con imperi mondiali.

Fra Italia e Spagna

Le possibilità economiche di domani

ROMA, 17

La pubblicazione del Trattato spagnolo giunge opportuna a dissipare le arbitrarie interpretazioni che ne erano state date all'estero. Il Trattato non ha bisogno di particolari delucidazioni. Esso conferma le informazioni già date sul suo contenuto, sia per la costituzione e le facoltà della Commissione, cui sono deferite le eventuali vertenze fra i due Paesi, sia per la reciproca garanzia di neutralità, in caso di attacchi da parte di altre Potenze. Nulla di segreto e tutto ben chiaro.

«Nei rapporti generali — scrive la *Tribuna* — questo Trattato dimostra che non è indispensabile la Società delle Nazioni per praticare una politica di pace. Dimostra anzi che, dopo le esperienze complicate e le vertenze procedurali e costitutive della Società delle Nazioni, se due Stati vogliono veramente rassodare le loro relazioni di amicizia, debbono provvedere direttamente con singoli trattati, perchè la Società non offre garanzia sicura. Nei rapporti più specifici dell'Italia con la Spagna, il Trattato significa la possibilità di rapporti più sostanziali e concreti nei campi economico, industriale, commerciale, culturale, ai quali è data una garanzia di realizzazione pacifica. Quest'opera deve essere avviata con energia e chiaroveggenza, perchè le zone di interesse sono larghe, nella considerazione che la Spagna ha materie prime che l'Italia non ha e possono esservi integrazioni dirette anche di ordine industriale e specialmente utili in tempi di trustizzazione plutocratica.»

Anche il *Giornale d'Italia* commenta, osservando che, in conclusione, il Trattato italo-spagnolo consacra i rapporti esistenti e nel campo spirituale e politico come anche può preparare utili integrazioni future, sia in quello economico: così, tra i due contraenti come di fronte ad altri Stati. Con esso si è indubbiamente accentuata la ripresa della nuova Spagna nella politica internazionale. Speriamo ed auguriamo — conclude il giornale — che per esso le due Nazioni latine, nel quadro delle proprie amicizie ed in armonia con le altre Potenze mediterranee, possano procedere innanzi sempre in più intimo accordo.»

Le esplicite dichiarazioni di Primo de Rivera sulla questione di Tangeri sono oggetto di un commento da parte del *Lavoro d'Italia*, il quale osserva che esse hanno aperto gli occhi a quanti si illudevano che nulla dovesse essere mutato di quanto era già stato segnato dai precedenti accordi:

«Il punto di vista del dittatore spagnolo — scrive il giornale — è molto esplicito e troppo unilaterale; ma è una riconferma di quanto il Governo e l'opinione pubblica italiana vanno da anni sostenendo, che la sistemazione attuale di Tangeri è semplicemente assurda. Il principio dell'internazionalizzazione è ormai acquisito e crediamo che Primo de Rivera troverà il macigno. Vi è impegnato un interesse fondamentale tradizionale della politica britannica; ne abbiamo una prova nei primi commenti della stampa d'oltre Manica a cui tiene bordone quella francese. Lavorare ad un riavvicinamento franco-inglese proprio sul problema marocchino sarebbe molto pericoloso per la Spagna. La Spagna ha tutto il diritto di pretendere che il focolaio permanente di rivolta nel Marocco venga spento una volta per sempre; perciò deve volere la garanzie del caso.

L'alleanza greco-jugoslava rinnovata

Cinque convenzioni firmate ad Atene

ATENE, 17

L'*Agenzia di Atene* pubblica: Stamane al Ministero degli Esteri, il ministro degli Esteri Roufos e il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, Pantazis, per la Grecia; il ministro di Jugoslavia ad Atene Gavrilovic e il sottosegretario di Stato jugoslavo alle Comunicazioni Avramovic, hanno firmato quattro convenzioni concluse sulla basi che erano state poste a Ginevra nel marzo scorso da Roufos nelle conversazioni che egli ebbe con Nincic. Le convenzioni firmate regolano definitivamente le controversie esistenti fra la Jugoslavia e la Grecia relativamente alla questione delle ferrovie nella zona libera di Salonicco e danno nello stesso tempo una soluzione a tutte le questioni in sospeso tra i due paesi. La firma di queste convenzioni mette felicemente fine ad una situazione increscïosa che durava da troppo tempo e che aveva completamente oscurato l'orizzonte balcanico.

E' stata poi firmata dai rappresentanti della Grecia e dai signori Gavrilovic e Antic un trattato di intesa e di amicizia tra il Regno S. H. S. e la Repubblica ellenica, il cui testo sarà registrato dal segretariato della Società delle Nazioni. L'annuncio di questa firma è stato salutato con manifestazioni di gioia da parte del popolo greco, il quale considera che con la firma di queste convenzioni è stata realizzata una prima tappa dell'opera di pacificazione che si propone di compiere il generale Pangalos, le cui idee sono state abilmente interpretate e messe in esecuzione dal ministro degli Esteri Roufos. Con la firma di queste convenzioni la politica che i due uomini di Stato hanno creduto di dover seguire verso i paesi vicini è entrata nel campo degli atti positivi e non può avere che dei felici effetti e contribuirà al consolidamento della pace dei paesi balcanici.

Il regime di Pangalos, che ha ereditato dai Governi che lo hanno preceduto una situazione estera deplorevole, piena di indecisioni, di malintesi e di attriti, che ha trovato il Paese isolato e fra i pericoli, è riuscito, nello spazio di pochi mesi, a dissipare le nubi che oscuravano l'orizzonte tra la Grecia e l'Italia con un sincero e leale riavvicinamento e a fare di Atene il centro di trattative amichevoli tra i Paesi balcanici, di cui la prima manifestazione è stata la firma delle Convenzioni odierne e di quella di intesa e di amicizia con la Serbia.

Altre convenzioni sono in via di esser concluse con la Turchia e l'Albania ed hanno per iscopo di liquidare le controversie esistenti. Da ieri sono anche cominciate le trattative con la Bulgaria per la conclusione di un trattato di commercio definitivo. «Vi è da sperare — conclude l'*Agenzia di Atene* — che non sarà lontano il tempo in cui sarà possibile un patto generale fra gli Stati balcanici che abbia per base lo «statu quo» in base ai trattati esistenti.

Lo sciopero inglese avviato a soluzione

Improvvisa ripresa delle trattative

LONDRA, 17

La lunga vertenza carboniera inglese, che si trascina dal primo maggio e che va arrecando la più profonda crisi nella vita industriale della nazione, pare sia per essere finalmente risolta. Quest'oggi si sono nuovamente riuniti i delegati della Federazione mineraria e il Comitato esecutivo della Federazione. La riunione che ieri era stata interrotta per l'insanabile conflitto delle opposte tendenze, oggi si è prolungata fino a tardi ed è durata 9 ore, in tempestose discussioni. I delegati di due distretti minerari chiesero che si ponesse fine allo sciopero. La discussione si fece drammatica. Ma la tesi di una capitolazione definitiva non ha trionfato, come non ha trionfato completamente la tesi del Comitato esecutivo che chiedeva per sè i pieni poteri per trattare con i proprietari delle miniere. I «leaders» Cook e Smith sostenevano vigorosamente questa tesi.

Si venne ai punti. Vinse la tesi di dare al Comitato esecutivo poteri limitati.

L'autorizzazione non dà quindi i pieni poteri al Comitato esecutivo, ma questo deve limitarsi a trattare la ripresa del lavoro accogliendo la diminuzione di salario e accettando che gli accordi non siano valevoli per tutte le miniere, ma possano mutare da distretto a distretto. Inoltre il Comitato esecutivo non tratterà direttamente con i proprietari ma si rivolgerà al Governo per intavolare le trattative.

La situazione, per quanto di molto chiarita, non è ancora completamente risolta. Gli industriali hanno oggi ottenuto una vittoria su un altro punto che sta loro a cuore, e cioè che vengano conclusi accordi regionali. Il Premier inglese ritornerà oggi a Londra e con lui sarà a Londra il ministro del Lavoro. Si crede che nella giornata avrà luogo il primo abboccamento con i capi del Comitato esecutivo della Federazione mineraria. I comunicati di oggi non dicono però quali proposte faranno questi delegati al Governo. Non è quindi chiaro quale linea seguirà il Governo, che fino ad oggi ha affermato di voler essere assolutamente estraneo alla penosa vertenza. La situazione però è guardata con ottimismo.

Una riunione del Comitato anglo-russo a Berlino

MOSCA, 17

In risposta ad una domanda del Consiglio generale per la precisazione del luogo e della data di convocazione della Conferenza del Comitato anglo-russo, il Consiglio centrale dei sindacati della U. R. S. S. ha proposto che la Conferenza stessa sia convocata a Berlino il 20 agosto corr. allo scopo di esaminare la questione dei soccorsi ai minatori.

Le elezioni municipali nella vecchia Serbia

Due terzi dei comuni conquistati dai radicali

BELGRADO, 17

Domenica scorsa si sono svolte le elezioni municipali nel territorio della vecchia Serbia e del Montenegro. Ecco i risultati ufficiali: I radicali hanno conquistato 1415 comuni, l'opposizione ha vinto in 539 comuni, di cui 438 sono stati conquistati dai democratici. I giornali affermano che i risultati che ancora non sono noti, non potranno modificare le proporzioni.

Re Boris è ritornato a Sofia

evitando di passare su territorio jugoslavo

SOFIA, 17

Re Boris è ritornato oggi per la via di Trieste - Costantinopoli a Sofia. Egli ha evitato di passare su territorio jugoslavo. Il suo ritorno viene posto in relazione con la nota collettiva degli Stati vicini.

Lo scrittore Homme Christo arrestato a Lisbona

LISBONA, 17

Il noto scrittore portoghese Hommen Christo, direttore del giornale «A Informacaq», è stato arrestato per ragioni politiche.

Il "trust„ del ferro

Rinvio non rottura delle trattative

PARIGI, 17

A proposito delle voci che tendevano a far credere definitivamente fallite le trattative per la costituzione di un «trust» continentale del ferro, un autorevole rappresentante della metallurgia francese ha fatto al *Petit Parisien* le seguenti dichiarazioni:

«Negoziati di tale portata non possono essere condotti con assoluta rigidezza. Si tratta di raggiungere un'intesa il cui scopo è la collaborazione piuttosto che la volontà di superare ad ogni costo i concorrenti. Questa intesa è alquanto difficile ad ottenersi, tanto più che tutti i metallurgici non hanno ancora l'abitudine della indispensabile disciplina. Il problema consiste nel valutare la produzione mondiale ed i bisogni dei mercati nazionali ed internazionali, per adottare quindi un metodo di ripartizione. Noi sappiamo che la ricerca ad ogni costo degli sbocchi conduce alla catastrofe. E' appunto quello che vogliamo evitare. Non si tratta dunque di limitare la produzione, poichè bisogni nuovi si creano ogni giorno nei diversi paesi d'Europa, nè di designare determinati mercati di esportazione, ma di evitare gli eccessi. I metallurgici stranieri che hanno partecipato alle riunioni di Parigi sono, è vero, tornati alle rispettive residenze. Ma le conversazioni ufficiose proseguono e noi speriamo di concludere un accordo defitivo nel corso del mese prossimo».

Il *Temps*, dal canto suo, crede di sapere che le difficoltà sorte sieno state determinate dal fatto che in assenza di una possente organizzazione sindacale paragonabile a quella della siderurgia tedesca, i delegati francesi e belgi sarebbero stati obbligati a consultare i capi delle principali imprese interessate prima di prendere un impegno qualsiasi. Per ciò che riguarda la metallurgia francese, tali ostacoli sarebbero già superati, essendo state ottenute tutte le necessarie adesioni di principio e restando solo da risolvere alcune questioni secondarie. Le difficoltà sono maggiori nel Belgio, sia in ragione della speciale situazione della metallurgia belga, sia perchè lo spirito di individualismo vi si affermò con maggior forza che presso gli industriali francesi. Il giornale rileva però che l'atteggiamento della delegazione belga nella recente conferenza di Parigi è stato assai conciliante e non ha dato in alcun modo l'impressione che la siderurgia belga cerchi di far fallire i negoziati. Il *Temps* conclude esprimendo la persuasione che in vista degli interessi capitali che presenta la progettata intesa, sia per il mercato metallurgico, sia per l'economia nazionale dei paesi interessati, l'accordo non mancherà di essere raggiunto il mese prossimo.

L'Inghilterra dietro l'opposizione belga

L'atteggiamento d'attesa dell'Italia

ROMA, 17

Le trattative per il «trust» del ferro non sono state rotte come si è creduto in un primo momento, ma semplicemente sospese. Benchè la minaccia permanga, vi è tuttavia motivo da sperare che durante l'intervallo di tempo che intercorre sino al 17 settembre, molte cose possono essere chiarite. Tra le molte voci che circolano sulle ragioni della sospensione delle trattative, ve n'è una che dà come probabile che dietro l'atteggiamento del Belgio si nasconda l'opposizione dell'Inghilterra, la quale pur stando in disparte delle attuali trattative, non può vedere con troppo favore un «trust» del ferro sul continente. Comunque, come rilevano anche i giornali romani, le trattative sono interrotte non per questioni di dettaglio, ma su questioni che appaiono sostanziali.

«A metà settembre — commenta la *Tribuna* — si vedrà a che cosa abbia potuto portare il lavorio che senza dubbio sarà posto in opera in questo intervallo per piegare le resistenze del Belgio e dei gruppi dissidenti francesi. Le ragioni che hanno portato all'interruzione delle trattative sono intanto da rilevare, perchè indicano quali siano i fini a cui il progettato «trust» tende: limitazione della produzione e rincaro dei prezzi con conseguente inasprimento dei prezzi di tutte le industrie che vivono dalla siderurgia: meccanica ed edile. Il Belgio non si è voluto acconciare a ciò; data la crisi economica che questo paese pur ricco, attraversa, appare problematico che ci si voglia acconciare in seguito.

«Quanto all'Italia, appare chiaro quello che le sarebbe capitato e a quali impegni sarebbe stata chiamata in caso di partecipazione alle trattative di Parigi: arresto dello sviluppo delle proprie industrie estrattive e limitazione della sua produzione siderurgica, che può e deve invece essere spinta oltre i limiti attuali. Il signor Loucheur, gran patrocinatore di questi accordi e della conferenza internazionale economica, era del resto stato abbastanza esplicito durante l'ultima sua permanenza in Italia, in alcune dichiarazioni fatte in proposito ai giornali. Nel quadro della sua ricostruzione economica europea, l' Italia doveva entrare come un paese semplicemente agricolo, e a proposito di questo per ora tentato accordo franco-tedesco, non sembra davvero fuori di luogo rilevare come alla social-democrazia anche nostrana, stia molto a cuore che esso sia condotto ad un risultato concerto a qualsiasi costo. Abbiamo detto come in esso si voglia vedere non si sa bene quale preludio a non si sa quali Stati Uniti di Europa, anche se naturalmente l'accordo dovesse portare a un rincaro ulteriore del costo della vita, e come potrebbe essere il caso dell'Italia, ad un arresto di produzione e a conseguente disoccupazione delle classi operaie. Un curioso modo di concepire questi Stati Uniti d'Europa con i più forti che tentano di paralizzare i più deboli: esempi di societarismo».

Il decreto sulla panificazione

ROMA, 17

Stamane ha fatto ritorno a Roma il ministro dell'Economia, on. Belluzzo, che ha avuto varie conferenze con i funzionari del suo dicastero. E' atteso di ritorno da Racconigi anche il corriere di Gabinetto recante il decreto - legge approvato dal Consiglio dei ministro sull'abburattamento delle farine e sul divieto di fabbricazione dei dolci con farine di frumento. Si era detto da taluni che il decreto disponeva anche la confezione del pane unico di farina. Il decreto non comprende ciò: lascia liberi i comuni di emanare quelle disposizioni che credono necessarie, date le esigenze locali, però determina il peso che deve mantenersi sotto i 200 grammi.

Si era anche accennato alla costituzione di un corpo di ispettori specializzati che dovessero esplicare un'azione di rispetto del decreto e di repressione di abusi. Anche di ciò il decreto non fa alcun cenno. Questa azione è lasciata alle autorità locali e agli enti pubblici che possono avvalersi come loro aggrada dei mezzi che credono necessari.

Un discorso dell'on. Turati a Napoli

Il nuovo terreno di lotta del Fascismo: quello economico

NAPOLI, 17

Stamane alle 10, nella sala del Consiglio comunale, ha avuto luogo una riunione dei sindaci e podestà e dei segretari provinciali dei 62 comuni della provincia, indetta dall'on. Mazzolini, commissario straordinario del Fascio di Napoli. Fra gli intervenuti, oltre al segretario generale del Partito, on. Augusto Turati, erano S. E. Castelli, alto commissario per la città di Napoli, il comm. Montuori, regio commissario del comune di Napoli, il generale Guglielmi, comandante la 12.a zona della M. V. S. N., vari senatori e deputati e le più eminenti personalità dell'industria e del commercio napoletano. Hanno pronunciato applauditissimi discorsi, il r. commissario comm. Montuori e l'on. Mazzolini.

Contro il personalismo e il beghismo

Ha preso quindi la parola l'on. Turati, il quale, dopo un elogio al popolo meridionale, è passato a parlare del problema della realizzazione di tutto quello che è il programma fondamentale del Fascismo, il quale ha degli obiettivi molto chiari e precisi che sono gli stessi per tutte le province d'Italia.

«Se il Fascismo — ha detto l'oratore — è ribellione chiara e aperta a tutte le concezioni vecchie della politica, se il Fascismo è battaglia per la difesa e la valorizzazione dell'onestà a qualunque costo, se il Fascismo è ribellione e opposizione a quel senso di fatalismo che è stato qualche volta dannosissimo agli italiani, se il Fascismo è volontà di essere e soprattutto coscienza ferma e chiara non solo della grandezza del passato, ma della potenza del presente, allora l'Italia meridionale può sentire compiutamente e definitivamente il Fascismo. Io ho sentito con piacere il camerata Mazzolini illustrare le sue critiche e le sue deplorazioni, contro il personalismo e contro il beghismo. Il primo è innegabilmente più pericoloso del secondo. Il contrasto di orgogli, di diritti, di prevalenza è fatale che avvenga, dato che ogni lotta per la conquista del dominio non si svolge più tra diversi partiti ma dentro il nostro partito ed il danno è, quando si subordina il contrasto per le ragioni del dominio al particolarismo e al personalismo. Quali i rimedi? Bisogna avere il coraggio di ripetere che, al di fuori di un uomo, tutti gli altri, cominciando dal segretario generale del Partito, non contano niente e possono scomparire senza che il Fascismo debba nemmeno per un momento interrompere la sua marcia gloriosa. (*Applausi*). Quando noi avremo educato a questo il Fascismo, cioè avremo fatto convinti tutti che non ammettiamo nessuna adorazione inutile e che non ammettiamo contrasti di uomini perchè non esistono contrasti di tendenze, avremo in parte risolto il problema.

Creare una nuova coscienza economica

Qual'è la situazione del Partito in questo momento non facile e non semplice? E' vero che il Duce ha spostato, con quella sensibilità perfetta dello spirito suo, che conosce tutte le virtù e tutti i difetti del popolo, ha spostato il piano d'impostazione della nostra politica; ma dal fatto che il Duce abbia spostato il piano alla conseguenza che noi lo abbiamo seguito vi è un gran passo. Non si tratta di applicazione di regolamenti e di leggi, ma della creazione di una nuova coscienza. La riforma dei Podestà, che annulla la concezione democratica elettoralistica, la legge sindacale che sostituisce alla figura del cittadino quella del produttore, sono riforme che chiedono tutta l'educazione di un nuovo stato d'animo.

Fino a ieri noi siamo stati gli uomini della rivoluzione dentro un quadro di concezione strettamente e nettamente liberale, sia pure ritoccata e corretta. Da domani, realizzato il primo piano della grande rivoluzione del Fascismo, veramente noi entriamo nell'atmosfera della rivoluzione. Bisognerà fare però una cosa molto semplice: prima di entrare, cambiarsi gli abiti mentali, perchè quelli che abbiamo addosso sono gli abiti di ieri. E occorrerà non che uno di noi sia industriale fascista o contadino fascista: dovrà essere solamente e semplicemente il fascista in funzione di industriale, di contadino. In questo campo occorrerà la vera intransigenza e la vera disciplina, perchè solo quando avremo permeato del Fascismo ogni potenza produttiva ed ogni energia lavorativa, dalla banca all'industria, dall'agricoltura al commercio, noi avremo risolto il problema della nostra rivoluzione.

L'on. Turati passa poi ad esaminare il problema della disciplina interna del Partito, che non può essere accettata con riserva, ma deve essere completa, assoluta, intelligente. Che cosa dunque è necessario? Che noi spostiamo il terreno sul quale fino a ieri ci siamo mossi. Il nuovo terreno è quello economico. Bisogna creare questa coscienza economica del Fascismo per una complessità di cose e per una complessità di circostanze. Innanzitutto perchè la politica fascista, la quale è politica rivoluzionaria, ricostruttiva di regime e più ancora di razza, non può restare attaccata al decalogo di una concezione astrattamente politica, ma deve diventare manifestazione precisa di quella che è necessità economica del nostro Paese. Soprattutto voi napoletani dovete capire e sentire che la politica vera non è che la politica delle opere e la politica della volontà. All'infuori di queste siamo nella demagogia anche se vestita con tutti i distintivi e con tutti i tricolori. (*Applausi*). Questo spostamento del piano di realizzazione può ai faciloni apparire molto facile: si tratta di passare dalla sede di un Fascio ad una organizzazione economica. Evidentemente il passaggio è più difficile, soprattutto perchè noi dobbiamo ubbidire a due necessità: quella di difendere a qualunque costo, con intransigenza vera, lo spirito originario del Fascismo e quella di orientarlo secondo le nuove necessità. Perchè questi due elementi si fondino, bisogna portarli ad una temperatura molto elevata; bisogna cioè creare un'atmosfera alta con un lavoro di educazione spirituale intenso.

I soldati di una grande battaglia

L'on. Turati passa poi a parlare della situazione e dei problemi di Napoli, quindi così prosegue:

Noi siamo gli uomini di una nuova generazione che vuole dominare. Bisogna dunque immobilizzare gli spiriti in questo senso e armarli in quell'altro senso tenacemente e nobilmente. Su questo terreno politico ed economico io vi incito ad essere sempre più intransigenti, ma vi avverto che l'intransigenza in questo campo non è una semplice cosa. Spostare la lotta sul terreno economico, vuol dire lottare a tutti i costi contro tutto quello che non è fascista. Solo in tal modo organizzeremo le forze del Paese; altrimenti saremo allegramente giocati, perchè noi faremo i cortei, ma le banche continueranno a lottare contro di noi all'interno e all'estero. (*Benissimo, applausi*). Vi sono delle questioni di responsabilità per voi che assolvete la funzione di amministratori della cosa pubblica; voi non siete più gli uomini eletti dal corpo elettorale, siete gli uomini prescelti dal regime per amministrare la cosa pubblica. Voi non potete tradire questa grande fiducia e non sentire questa enorme responsabilità.

Camerati! Io non avevo e non potevo avere il compito di darvi qui direttive specifiche. Penso che il camerata Mazzolini troverà la maniera e la formula di risoluzione. A voi dico solamente questo: se un giorno vi sentirete delusi o amari o sfiduciati, chiudetevi nella vostra camera, prendete in mano un libro, qualche libro buono del Fascismo, di quelli che io conosco e di cui non ve ne è che uno: i discorsi di Benito Mussolini. Vi sono dei periodi che contengono la storia di molte anime; altri che contengono il tormento dell'anima italiana e altri le tragedie della potenza e qualche volta della impotenza italiana. Leggete quei periodi e cercate di farli veramente vita del vostro spirito. Siate certi che ritornerete in mezzo ai vostri camerati, amministrati, lavoratori, con senso di dignità di onestà di responsabilità completa. Sentirete veramente allora che la rivoluzione dentro di voi è compiuta, perchè avrete superato quella che è ragione miserevole egoista, povera e gretta della vita di ogni giorno, fatta di piccole cose. Sarete in tal modo non solo i tesserati del Partito, ma gli apostoli di un'idea, i soldati di una grande battaglia.

Il discorso del segretario generale del Partito è stato salutato alla fine da una grande ovazione.

Alle ore 19.30 Turati è partito alla volta di Roma, salutato alla stazione dalle autorità civili, dall'on. Baistrocchi e dai dirigenti del Fascismo napoletano. L'on. Turati è stato fatto segno ad una imponente manifestazione, al grido di «viva il Duce! Viva Turati!» da parte delle numerossissime rappresentanze del Fascismo campano.

L'on. Mussolini a San Marino

Una gita in incognito insieme alla famiglia

RICCIONE, 17

Stamane, verso le 11, il Capo del Governo, S. E. Mussolini, donna Rachele, la figlia signorina Edda ed alcuni amici sono partiti su tre automobili — quella in testa pilotata dal Capo del Governo — alla volta di S. Marino, dove sono giunti un'ora dopo. La comitiva è scesa al Ristorante Titano, per una modesta refezione. Il segretario della reggenza si è subito recato a presentare al Primo ministro italiano, quantunque fosse in stretto incognito, gli omaggi del Governo della Repubblica, mentre la notizia della gradita sorpresa spargevasi in un baleno fra la popolazione, che raccoglieva sulla piazza i fascisti sanmarinesi e molta folla plaudente. Il Capo del Governo ed i suoi compagni di gita si sono quindi recati a visitare i lavori di restauro della rocca e del castello. Frattantò le strade di San Marino, di Serravalle e degli altri borghi minori si sono pavesate di bandiere e lungo la strada del ritorno il Duce del Fascismo è stato di nuovo vivamente acclamato. Alle 16 l'on. Mussolini è rientrato a Riccione.

La riunione del Direttorio a Palazzo Chigi

rinviata a venerdì 20 corrente

ROMA, 17

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: La riunione del Direttorio presso S. E. il Capo del Governo, indetta per mercoledì 18 corrente, alle ore 16, a Palazzo Chigi, è rinviata a venerdì 20 corrente.

D'Annunzio fa sparare tre colpi di cannone

in onore dei morti del Gleno e di Mussolini

GARDONE RIVIERA, 17

Oggi Gabriele d'Annunzio ha ricevuto al Vittoriale il centurione Baccoli, di Darfo, con un brillante gruppo di ufficiali della Milizia, che gli hanno consegnato il masso da lui scelto il giorno dopo il disastro del Gleno. Gabriele d'Annunzio, commosso, ha baciato la pietra ed ha fatto sparare tre colpi di cannone dalla nave «Puglia», in onore dei morti del Gleno ed in onore di Benito Mussolini.

L'aumento dei prezzi in Europa

Germania, Inghilterra e Italia

ROMA, 17

L'*Agenzia di Roma* pone in rilievo l'aumento dei prezzi che si determinarono negli ultimi mesi in Inghilterra e in Germania e che dimostra come il rincaro della vita sia un fenomeno generale di tutti i paesi europei, anche di quelli che più possono sottrarsi, per le disponibilità economiche nazionali, alla pressione dei prezzi internazionali. Dalle statistiche compilate dal *Statistisches Reichsamt*, risulta infatti che il numero indice in Germania è salito fra la prima settimana di giugno e la prima settimana di agosto da 123.7 a 126.3, mentre secondo i rilievi del *Financial Times* il numero indice dei prezzi in Inghilterra nello stesso periodo di tempo è salito da 138.5 a 141.7.

Quanto all'aumento del numero indice dei prezzi segnato in Italia, esso è in rapporto dalle variazioni del valore dell'oro rispetto alla valuta di carta, salito, secondo il corso ufficiale fra la prima settimana di giugno e la prima settimana di agosto da 509.05 a 584.60; così che l'indice generale dei prezzi, secondo i rilievi della Camera di commercio di Milano, è salito da 646.8 a 689.7, calcolato in moneta di carta.

«E' da notare — aggiunge l'*Agenzia di Roma* — che i maggiori aumenti si sono registrati per le materie industriali, cresciute nell'ultimo mese del 4.39 per cento, mentre le derrate alimentari sono cresciute solo dell'1.38 per cento. Fra le materie industriali poi i maggiori aumenti si sono avuti per i minerali e i metalli (6.05 per cento) in conseguenza del rialzo dei cambi e dello sciopero inglese; per le materie industriali varie (5.85 per cento) soprattutto per il rincaro del petrolio, della benzina e di ogni altro lubrificante; e per le materie tessili (5.69 per cento) ad eccezione della seta vegetale, delle lane d'Italia e del crine vegetale.

«Si tratta quindi in sostanza di aumenti di prezzo di merci importate dall'estero e perciò appunto sono da apprezzare le nuove provvidenze governative dirette a ridurre tali importazioni, sostituendole per quanto è possibile con un'intensificata produzione di materie surroganti nazionali».

Oggi, S. Elena regina; domani, S. Giacinto sacerdote. Leva il sole alle 5.23; tramonta alle 19.33.

La linea aerea Venezia-Vienna

L'inaugurazione avrà luogo oggi

VENEZIA, 17

Domattina all'aeroscalo di S. Nicolò di Lido verrà ufficialmente inaugurata la grande linea aerea Venezia-Vienna.

Dopo quella di Brindisi-Atene-Costantinopoli, la Venezia-Vienna è la linea di maggior importanza internazionale che il Governo nazionale — auspice Benito Mussolini, ministro dell'Aeronautica — ha voluto approvare; sanzionando così il decreto legge della convenzione stabilita alla fine di luglio fra il Ministero dell'Aeronautica e la Società Anonima «Transadriatica» per l'impianto della importante linea aerea commerciale Venezia-Vienna con scalo a Klagenfurt.

Con l'esecuzione di questa nuova linea avremo un collegamento con le principali capitali dell'Europa Nord-Orientale, chè da Vienna poi vi saranno degli accordi con le linee già in servizio: Vienna-Budapest e Vienna-Varsavia in attesa che eventi favorevoli consentano di prolungare il tronco fino a Praga.

La nuova Società italiana denominata «Transadriatica», della quale è presidente il generale Pirzio Beioli, ha sede in Ancona e il suo capitale è di lire 500.000. L'aerolinea ha scopo sperimentale e la concessione che la riguarda ha la durata di un anno decorrente dalla data di inaugurazione del servizio, ma potrà essere prorogata per un periodo da stabilire a seconda dei bisogni del traffico.

L'itinerario è obbligatorio ed obbligatori sono pure la regolarità del servizio, ossia l'effettuazione dei voli previsti, e l'osservanza degli orari che saranno annunciati. La Società, salvo i casi di forza maggiore da comprovare opportunamente, sarà sottoposta a multe in caso di non adempimento.

Nel primo mese i viaggi si effettueranno tre volte la settimana ed in seguito giornalmente nei due sensi, con un massimo di trecento viaggi di andata ed altrettanti di ritorno nel periodo annuale, ed un minimo non inferiore a duecento viaggi.

A questo proposito è interessante notare che trecento viaggi di andata-ritorno corrispondono esattamente a trecentoseimila chilometri, giacchè il percorso Venezia-Klagenfurt-Vienna è computato dalla lunghezza di 510 chilometri.

Sovvenzione e servizi postali

La sovvenzione governativa è concessa nella misura di lire dodici ogni chilometro effettivamente volato. La Società si impegna a trasportare in ogni viaggio di andata cinquanta chilogrammi di effetti postali, dei quali cinque gratuitamente e gli altri 45 mediante il compenso di lire 10 al chilogramma.

I funzionari statali che viaggiano per servizio hanno diritto di precedenza su qualsiasi altro passeggero; inoltre essi e tutti i funzionari sia civili, sia militari in attività di servizio, nonchè le rispettive famiglie, godranno del ribasso del cinquanta per cento, secondo le norme vigenti dei trasporti ferroviari.

Altro ribasso, però limitato al dieci per cento godranno i mutilati e i combattenti, in occasione di speciali cerimonie patriottiche, purchè riconosciute dallo Stato, e previ accordi presi di volta in volta col Ministero dell'Aeronautica: i soci dell'Aero Club e degli altri Enti aviatori legalmente riconosciuti, come i Gruppi universitari aviatori, l'Associazione giovanile aviatoria, ecc.

I velivoli adoperati nell'aviolinea Venezia-Vienna saranno in parte del tipo Junkers F. 13 ed in parte del tipo Caproni C.a, 73 bis con cabina; ed essi saranno forniti di tutte le installazioni e gli strumenti di bordo che possono concorrere a rendere sicura la navigazione aerea, mentre negli scali vi saranno scorte largamente sufficenti a garantire la regolarità dei viaggi.

Concessioni

Lo Stato consente alla Società concessionaria l'uso a pagamento e secondo le tariffe in vigore, delle stazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche da esso dipendenti per la trasmissione e la ricezione delle comunicazioni concernenti il movimento dei veicoli sull'aviolinea, e consente inoltre che le proprie stazioni meteorologiche forniscano gratuitamente agli scali della Società tutte le comunicazioni, i bollettini ed i presagi che possono interessare il buon funzionamento dell'esercizio dell'aviolinea. Naturalmente, però, in ogni caso la precedenza spetta alle comunicazioni fatte nell'interesse dello Stato.

Lo Stato concede a favore della Società alcune esenzioni fiscali che riguardano i diritti doganali, di concessione e di vendita circa i carburanti ed i lubrificanti necessari all'esercizio della aviolinea, i velivoli, i motori e le loro parti di ricambio.

Altra concessione che fa lo Stato, riguarda l'uso dell'aeroscalo di S. Nicolò di Lido (Venezia) ed i ricoveri che in esso occorrono per il materiale della Società.

Naturalmente, il Ministero dell'Aeronautica ha incluso nella convenzione delle disposizioni concernenti il controllo tecnico, di esercizio e doganale e soprattutto ha stabilito delle opportune clausole tendenti a salvaguardare le condizioni di cittadinanza, ossia l'italianità dei membri principali della Società e del personale volatore che esso impiegherà.

Alla cerimonia dell'inaugurazione, che, come abbiamo detto, avrà luogo domattina alle ore 10 all'aeroscalo di S. Nicolò di Lido, saranno presenti tutte le autorità civili e militari e le rappresentanze dei vari Enti e associazioni.

La cerimonia, com'è consuetudine nello Stato fascista, sarà semplice e breve, dopodichè sarà data vita a questa nuova via che in poco più di quattro ore di navigazione aerea congiungerà la vecchia Dominante a Vienna imperiale.

La chiusura della vertenza

tra l'on. Farinacci e il marchese Bonacorsi

CREMONA, 17

Regime Fascista ha da Cortina d'Ampezzo: La vertenza sorta in seguito all'incidente dell'Hotel Miramonti tra l'on. Farinacci e il marchese Bonacorsi di Padova, è stata chiusa. I quattro rappresentanti delle parti hanno redatto un verbale in cui si dice che il marchese Bonacorsi, nel pronunciare le parole ritenute offensive, avrebbe avuto in animo di deplorare chi in questi ultimi tempi le faceva circolare e che non intendeva per nulla ledere l'onorabilità dell'on. Farinacci. In seguito a queste esplicite dichiarazioni, i rappresentanti dell'on. Farinacci si sono dichiarati dolenti dell'equivoco.

Cerimonie rievocative al Battaglione di Finanza

POLA, 17

Nel cortile della Caserma battaglione allievi di finanza, riccamente addobbato, si svolse una bella cerimonia rievocante la consegna, avvenuta al Brennero, del tricolore, alla brigata del Passo. Tenne un'acclamato e patriottico discorso il comandante del battaglione, ten. col. cav. Isidoro Saltarelli, che alla fine del suo dire fece presentare le armi in onore dei caduti. Rivolse ancora brevi parole di raccomandazione alle 200 guardie che tra breve partiranno pel confine. Vennero quindi distribuiti i premi ai vincitori delle gare sportive, ed infine, dopo aver cantato «Giovinezza» ed «Il finanziere», i baldi giovani del battaglione sfilarono dinanzi al loro comandante.

Miglioramenti ai pensionati

della Marina mercantile

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto concernente provvedimenti per il miglioramento degli assegni ai pensionati della Cassa Invalidi della Marina mercantile.

Il decreto dispone: «Gli art. 40 e 41 del R. D. 26 ottobre 1919, N. 996, sono modificati come appresso:

Art. 40. Agli effetti della determinazione delle competenze di cui all'art. 22, il periodo di navigazione mercantile anteriore al primo gennaio 1926, si considera compiuto con le competenze indicate nella tabella B) e tenendo conto anche degli ultimi gradi conseguiti prima della liquidazione della pensione, purchè però l'iscritto abbia navigato nel grado medesimo per almeno tre anni. Se però la navigazione anteriore al primo gennaio 1926 è di oltre 15 anni, la pensione sarà costituita dalla somma di due parti: 1) una parte corrispondente alla navigazione compiuta anteriormente al 1.o gennaio 1920 è uguale a tanti quarantesimi della competenza della tabella B per i primi 15 anni interi di navigazione, aumentati di tanti decimi della competenza suddetta per quanti sono gli anni interi di navigazione in più di 15; 2) una parte corrispondente alla navigazione posteriore al 1.o gennaio 1920, è calcolata in base alle competenze media e relativa a tale navigazione e con le norme stabili e dall'art. 22.

Art. 41. La misura degli assegni continuativi vigenti il 1.o gennaio 1926, costituita presso la cassa invalidi della Marina Mercantile a favore di iscritti e di vedove ed orfani d'iscritti che abbiano almeno 15 anni interi di navigazione avanti il 1.o gennaio 1920, è modificato in base alle disposizioni contenute nel N. 1 del precedente articolo. Tale disposizione non si applica agli iscritti, nè alle vedove e agli orfani degli iscritti nei casi in cui la navigazione compiuta nell'ultimo decennio avanti la ricorrenza dell'assegno risulti inferiore a tre anni, a meno che la pensione non sia stata liquidata in base a 20 anni di navigazione.

La somma di lire 1.550.000, stanziata nel bilancio del Ministero delle Comunicazioni per sovvenzioni alla Cassa Invalidi della Marina mercantile e altri enti della Marina mercantile, sarà elevata a lire 6.550.000.

Disastroso incendio in un deposito di carboni

Un morto e un ferito grave

L'edificio distrutto

NAPOLI, 17

Verso le 2 di questa notte, nel vicino comune di Giuliano si è sviluppato uno spaventoso incendio in un vasto deposito di carbone situato in via Sant'Anna. A quell'ora il proprietario della ditta, certo Nicola Di Napoli, il quale abita in una palazzina poco discosta dal fabbricato abilito a deposito, notava lo spigionarsi di dense volute di fumo e guizzi di fiamme uscire dal pianterreno del deposito di sua proprietà. Impressionato, il Di Napoli, chiamati alcuni suoi famigliari, accorreva sul posto e, constatata la gravità dell'incendio, dava l'allarme. Nel frattempo tentava, con l'aiuto degli accorsi, di lottare contro il fuoco, mentre da ogni parte giungevano persone richiamate dalle grida, le quali pensarono di abbattere la porta d'ingresso del magazzino. Dato di mano ad una trave, fu presa di mira la porta che, dopo pochi colpi, cadeva abbattuta al suolo.

A questo punto è avvenuta spaventosa la sciagura. Il fuoco che fino a quel momento aveva covato minaccioso non potendo avanzare per la mancanza d'aria, al contatto della forte corrente provocata dall'apertura della porta, ha assunto, con una violenta fiammata, proporzioni gigantesche, mentre i gas carbonici provocati dalla combustione e compressi nei locali scoppiavano fragorosamente, provocando il crollo tra un lancio di pietre, calcinacci e travi contorte, dell'interno del fabbricato.

Mentre si rinnovavano gli scoppi, accorrevano sul posto carabinieri, militi nazionali e agenti municipali, i quali iniziavano l'opera di soccorso e di sgombero delle macerie, dalle quali veniva estratto in condizioni pietose il proprietario Di Napoli, rimasto quasi sepolto dalle macerie. Le sue condizioni sono gravissime, tanto che è impossibile il suo trasporto all'ospedale.

Procedendo nell'opera di rimozione delle travi e dei calcinacci, i coraggiosi volontari estraevano, putroppo già cadavere, il vigile urbano Giuliano Granata, che era stato uno dei primi ad accorrere alle invocazioni di soccorso. Il corpo del disgraziato presenta ferite e bruciature, tanto che appare quasi irriconoscibile.

Una volta accertato che nessun'altra vittima, si trovava sotto le macerie, le autorità giunte sul posto iniziavano prontamente un'inchiesta, dalla quale è risultato che il carbone, accesosi molto probabilmente per combustione spontanea, aveva provocato l'incendio verso l'una di notte e non aveva potuto estendersi rapidamente essendo tutte le porte e le finestre delle sale ermeticamente chiuse. Tale circostanza aveva fatto sì che i gasi di anidride carbonica si fossero fortemente contratti, tanto da esplodere con violenza non appena a contatto della forte corrente d'aria entrata dalla porta abbattuta.

Le verifiche compiute hanno accertato che gli stabili lungo la via Sant'Anna hanno subito danni abbastanza notevoli in seguito alla violenza dell'esplosione: alcune case presentano infatti lesioni piuttosto serie. L'inchiesta prosegue per approfondire meglio i primi accertamenti.

Continuato movimento tellurico

a Lubiana e nei dintorni

LUBIANA, 17

(K.) Gli apparati sismografici dell'Istituto meteorologico di Lubiana registrarono domenica alle ore 10,39'3'' una leggera scossa di terremoto, il cui epicentro si trovava alla distanza di 30 chilometri.

Lunedì alle ore 8,12'38'' ci fu una seconda scossa della durata di tre minuti secondi con l'epicentro alla distanza di 15 chilometri. Tutte le due scosse sono state avvertite a Lubiana e nei dintorni. Dalla provincia giungono notizie, che anche ieri, martedì, si segnalarono alcune leggere scosse al mattino ed alla sera. Tutta la pianura di Lubiana sembra agitata da un leggero tremito terrestre.

In alcune regioni della Slovenia, le scosse di terremoto provocarono delle frane nei monti su terreno già corroso dalle continue pioggie. Le popolazioni sono allarmate da questo lento sì, ma continuo movimento tellurico, che potrebbe essere — come avvenne altre volte — il preludio di scosse più forti, e, forse anche, catastrofiche.

Gli apparecchi sismografici dell'Osservatorio sul Tricorno sono in continua vibrazione. L'epicentro delle scosse muta, ma non sorpassa la distanza di cento chilometri.

Mussolini giudicato da un giornale ceco-slovacco

PRAGA, 17

(K.) Il *Venkov*, organo degli agrari cechi, pubblica un'appendice che porta il titolo «Mussolini il riformatore». Il giornale paragona il Duce a Pietro il Grande, a Napoleone, a Goethe, a Victor Hugo ed a Vrchlicky.

Lo scheletro in fondo all'abisso

Una tragedia rusticana nei suoi truci episodi e nelle figure dei protagonisti

VISIGNANO, 17

Un tragico fatto che ci riporta all'epoca sinistra in cui si succedevano gli episodi del brigantaggio istriano, quando i paesetti dell'interno dell'Istria erano infestati da malandrini che assassinavano e rubavano impunemente, è stato scoperto — come abbiamo pubblicato ieri — a S. Giovanni della Cisterna. Pareva che l'opera di epurazione e di sorveglianza che i carabinieri vanno continuamente esercitando su tutto il vasto territorio avesse ormai liberate queste terre dalla piaga funesta, ma invece tutti gli sforzi ed i sacrifici della benemerita arma non valsero, sembra, che a frenare in parte il dilagare dei delitti ed a togliere dalla circolazione i più pericolosi delinquenti. Restano però tuttora a godere una immeritata libertà diecine di ladri minori, seppure non meno pericolosi.

E' di ieri il furto avvenuto in pieno giorno su una strada provinciale vicina a Visignano, di una mucca che venne trascinata dai ladri lungo la strada sino ai boschi lontani, dove probabilmente sarà stata scannata. I ladri furono certamente visti e riconosciuti da parecchi dei contadini che lavorano i campi situati lungo la via maestra e da quelli che hanno le loro case vicine alla strada, ma nessuno ha aiutato, anche con la più piccola indicazione, l'opera di indagine iniziata dai carabinieri. Il più ostinato mutismo e la più disciplinata omertà regnano in tutti i miseri villaggi che sono a diecine nell'interno della penisola istriana. Nè l'autorità di P. S., nè quella dei sindaci dei capiluogo, nè l'opera che in varie parti viene svolta dai preti, vale a scuotere nei contadini il timore di rappresaglie.

Dati tipici sulla psicologia dell'ambiente

Per epurare queste contrade dal banditismo che ancora le infesta, nonostante l'opera instancabile e altamente lodevole dei carabinieri, sarebbe necessaria una ripetizione, magari in misura ridotta, di quanto si è fatto in Sicilia. Bisognerebbe circondare paesetti interi e fare un rastrellamento completo. Così, una volta liberati i villaggi dai malandrini più pericolosi, la popolazione si sentirebbe più sicura, perchè non minacciata da vendette, e segretamente o palesemente pioverebbero certamente le denunce.

Uno dei casi più tipici e che meglio illumina lo spirito che regna fra queste popolazioni lo troviamo nel misterioso misfatto scoperto in questi giorni, dopo anni da quando è accaduto.

Un uomo sparisce di casa, la moglie non sa dire precisamente dove sia andato, i vicini mormorano sottovoce tra loro e formulano tremende accuse, qualche parola sfugge a qualcuno, ma non si trova nessuno che in quattro anni avesse il coraggio di parlare apertamente per aiutare i carabinieri nelle ricerche. E poi il silenzio creato attorno al fatto, la finzione da parte di quasi tutti di ignorare financo la scomparsa dell'uomo, come se esso non fosse mai esistito, son circostanze davvero degne di nota per la psicologia dell'ambiente.

Unicamente un ristretto gruppo di persone, i parenti più intimi dello scomparso, insistono nel credere alla sua uccisione e ritengono che il cadavere sia stato gettato in qualche caverna. Per tali insistenze vengono fatte delle ricerche in alcune foibe lontane, ma inutilmente. Ed ecco ora che una spedizione speleologica scopre il cadavere in un burrone, proprio vicino al paese, e che la scoperta del cadavere porta all'immediato arresto della moglie della vittima, come una complice dell'assassinio. Ma anche dopo la scoperta, anche dopo eseguiti alcuni arresti, i terrazzani che abitano vicino ai parenti degli accusati, non vogliono parlare; tuttavia parlano questa volta, sebbene a mezze frasi e non dicendo sempre il vero, i contadini dei luoghi vicini, dai quali abbiamo appreso la tragica storia.

Bisogna risalire con la memoria alle letture giovanili, piene di romanzesche e macabre avventure, per farsi un'idea della mostruosità di quanto ci venne raccontato. Abbiamo lasciato il ridente paesello di Visignano, graziosissimo per le sue costruzioni venete, dove siamo stati accolti molto cortesemente dal sindaco, sig. Mocibob, e ci siamo inoltrati verso l'interno, fra boscaglie e campagne. Tutto è ancora verde, del bel verde tenero della prima estate, tanto che non pare di essere in agosto. Passando lungo la strada che porta a S. Giovanni della Cisterna, il conducente ci mostra una prima foiba più piccola di quella dove venne scoperto il cadavere, dalla quale giorni fa vennero tratti i resti di due buoi.

Dopo lungo tratto ecco apparire sul monte il castello e la chiesa di S. Giovanni, ai piedi della quale si estende una cupa pineta. Il colle e la chiesa, ammantati di pini e prati. E' là in mezzo che si cela l'abisso, è là che è stato scoperto il cadavere. Sulla cima del colle domina, come abbiamo detto, un castello pittoresco, già proprietà del marchese Polesini, oggi in possesso del sig. Sanzin di Trieste. Colà è costruita anche la chiesa, che è quasi sul baratro dal quale dista non più di 150 metri.

A piedi si sale traverso una ripida scorciatoia fino alla chiesetta, da dove si domina un panorama vastissimo. Lontano, lontano, una striscia d'argento; è il mare. Ai piedi il verde dei pini. Una frondosa quercia alta e larga segna il posto dove si sprofonda per oltre 150 metri la terra che per quattro anni racchiuse il cadavere.

La tragedia nel suo fosco preludio

Vicino alla foiba si vedono scritte in rosso: sono i segnali degli speleologhi dell'Alpina delle Giulie. La grotta porta il numero 2604 del catasto delle grotte.

In paese non si fa che parlare della truce scoperta, ma si parla sottovoce e con circospezione. Di chi teme la popolazione? Le vendette recano sempre danni alle persone e agli averi! Ed è con grande stento che noi, data l'estrema riservatezza degli interrogati, possiamo sapere qualche cosa. Nella frazione di Fabaz, poi dove abita la famiglia del morto, non si riesce a sapere assolutamente nulla. Tale è la diffidenza verso l'estraneo. Il racconto che assume un tono drammatico, tale è la gravità di quanto ci si dice, ha inizio con l'accenno al matrimonio celebrato nel 1920 a Monpaderno tra Giuseppe Gasperini fu Matteo, d'anni 24, calzolaio, nativo di Villa Fabaz, presso San Giovanni della Cisterna e Anna Bratovich fu Marco, di 20 anni, nata a Monpaderno. Il Gasperini che rimase orfano nella tenera età venne raccolto da uno zio, tale Antonio Tripar, campanaro, di San Giovanni e delegato comunale, che lo allevò con grande amore e quando seppe che aveva intenzione di sposare la Bratovich si adoperò in tutti i modi per far andare in fumo tale unione che egli, conoscendo la Anna per ragazza molto allegra riteneva non adatta al temperamento mite e calmo del figliolo adottivo. La figura del Gasperini viene descritta da quelli del luogo, come quella di un uomo molto laborioso e buono e si dice che della moglie fosse gelosissimo. La donna appartiene — come dicono i conoscenti — invece ad una famiglia di cattivi soggetti.

I Bratovich, detti i «nanini» contano nella loro famiglia il famoso bandito; è il cugino della Anna; egli uccise proditoriamente due carabinieri e venne a sua volta freddato da un colpo di moschetto; un ammonito che ha già al suo attivo vario tempo di prigione e altri tipi del genere che, chi più, chi meno, sono stati ospiti delle galere austriache prima e quindi di quelle italiane.

Ed è proprio dei «nanini» che la gente teme ed è perciò che nessuno vuole parlare. Non si sa se la Bratovich — a quanto dice la gente — sposasse il Gasperini per amore o per entrare in possesso col marito il suo pezzo di terra; fatto sta che dopo pochi mesi dal matrimonio, incominciarono le baruffe, perchè il marito, gelosissimo, non poteva tollerare che la donna, durante le sue assenze coltivasse amori extra coniugali. Le scenate di gelosia divennero sempre più violente fino a tanto che la donna disse chiaro e tondo al marito che intendeva vivere libera e si allontanò dalla casa per andare ad abitare con la propria madre a Monpaderno. Questo accadeva dopo un anno dal matrimonio; e mentre la donna appena libera dal marito incominciò senza alcun ritegno a frequentare compagnie di giovanotti a girare per le sagre e per i balli, sempre in bagordi con vari amici, il Gasperini più che mai innamorato di lei e più che mai geloso, tanto fece, tanto brigò che riuscì a riunirla a se.

Pare — ma nessuno vuole confermarlo — che il giorno della seconda unione la Bratovich abbia detto anche in presenza di testimoni al marito: «Varda Bepi, che una volta se gavemo unido e distacado, ma che la seconda volta andarà mal per ti e per mi».

Non era passato però che poco tempo dalla nuova riunione che ricominciarono le scenate di gelosia.

Il giorno 10 agosto 1922, in occasione dell'annuale fiera che si celebra a San Lorenzo del Pasenatico, i due coniugi si recarono insieme al vicino paese e parteciparono alle festività. La Bratovich in quell'epoca era incinta, ma non pertanto prese parte attivissima ai divertimenti e al ballo, tanto che il marito, ingelosito, la invitò a ritornare a casa. La donna, accaldata e forse un po' ubriaca, non volle seguirlo e rimase tutta la notte a San Lorenzo del Pasenatico, da dove non ritornò a casa che il giorno dopo 11 agosto nella tarda mattinata mentre il marito si era già recato a lavorare a giornata presso la fattoria di Matteo Fabaz a rattoppare scarpe, fattoria che è vicino al paese dove lui abitava.

La notte fatale

Non si sa che cosa avvenne all'incontro tra i due ma quello che è certo, è che durante la notte tra l'11 ed il 12, l'uomo uscì da casa e non vi fece più ritorno.

Durante i primi giorni della sua assenza la gente non fece gran caso, ma poi i vicini e gli zii del giovane domandarono alla moglie dove fosse andato. Essa dapprima disse di non saperlo, ma dopo qualche giorno comunicò ai parenti che il Gasperini dopo una violentissima scenata era fuggito e si era recato o a Fiume o in Jugoslavia. In quell'epoca, moltissimi contadini slavi, che avevano la coscienza poco pulita si rifugiavano al di là dei confini e perciò la cosa sembrò naturale e la gente del luogo un po' per opportunità, un po' per indolenza non parlò più dello scomparso.

Ma se da una parte si aveva tutta l'intenzione di mettere la cosa a tacere, dall'altra vi era lo zio dello scomparso, il Tripar, il quale nutriva forti sospetti che il nipote fosse stato proditoriamente ucciso e gettato in qualche burrone.

Il povero campanaro confidò i suoi sospetti e le sue idee al parroco di San Giovanni, don Tommaso Banco, che a sua volta avvertì della cosa il maresciallo dei carabinieri di Mompaderno, Lanfranchi, il quale, assieme al parroco e ad altre persone, iniziò delle ricerche per i boschi ed i campi che circondano San Giovanni. Venne pure visitata una foiba sita lontano dal paese e denominata Perinaz, profonda 30 o 40 metri, giacchè nessuno pensava che il cadavere potesse trovarsi nella foiba vicina al paese. Tutte le ricerche furono vane e questo fatto valse vieppiù ad avvalorare le asserzioni della donna che il marito era fuggito in Jugoslavia. Unici a non credere alla fuga erano gli zii i quali — e non la donna come si diceva dapprima — erano tanto persuasi della morte del nipote che dopo un mese dalla sua scomparsa fecero dire da don Banco una messa in memoria.

La donna, che pochi giorni dopo la scomparsa del marito era ritornata alla vita libera che tanto la attraeva, non partecipò nè a quella messa nè a quelle che tutti gli anni, all'epoca della scomparsa, gli zii facevano celebrare, e si dimostrò completamente dimentica del marito e dei doveri di madre verso la creatura che nacque pochi mesi dopo la scomparsa del Gasperini. La bambina che ora ha tre anni e mezzo e alla quale vennero imposti i nomi di Ines e Giuseppina (e quest'ultimo perchè il sacerdoae volle con squisito pensiero che le fosse imposto in ricordo del padre che non era presente) visse dapprima con la madre che, la trascurava completamente e molte volte la lasciava sola in casa per correre dietro ai suoi amanti che nella notte poi riceveva in casa del marito dove abitava anche dopo la sua scomparsa, poi dopo un anno e mezzo andò ad abitare dalla nonna materna a Mompaderno.

Lar Bratovich intanto, più che il tempo passava, più si mostrava allegra e spensierata, verso due amanti, così dicono i vicini, che riceveva a turno e con i quali varie volte litigava, sempre perchè non la lasciavano abbastanza libera. Era una femmina sensuale, assetata di libertà e di amore, una di quelle donne di carattere violento che, pur di ottenere ciò che desiderava, non avrebbe esitato dinanzi a nessuna azione. Il fratello del defunto, che viveva a Fiume, alla scomparsa del fratello ritornò nel suo paese e continuò a coltivare la campagna che aveva a metà col defunto. Ma anche lui ben presto litigò con la donna e vennero alla divisione del podere. La Bratovich — sempre a dire dei nostri interlocutori — menò in questi ultimi tempi una vita dissoluta. Andava in compagnia ora con l'uno, ora con l'altro dei suoi amici e ultimamente, fino a prima dell'arresto, conviveva con un muratore di Antignana, certo Marcol Milocanich, che pareva avesse intenzione di sposarla. A quanto pare — questi sono fatti che si raccontano dopo la scoperta del cadavere, e che non sono controllabili — ad uno dei suoi amanti, tale Emilio Bratovich, che abita a Trieste, che sarà interrogato dalle autorità di P. S., e che per un certo tempo frequentava assiduamente la casa della donna, tanto che pareva volesse sposarla, la Anna Bratovich raccontò che la notte del 12 agosto due uomini erano venuti a chiamare il marito sotto le finestre e che da quando egli scese in strada non aveva saputo più nulla di lui. Pare anche che i due uomini che avevano fatto scendere in strada il Gasperini, fossero uno il cognato della donna, Matteo Tinosich, detto Maretich e l'altro un cugino, tale Pietro Bratovich, detto Gocinchin.

Dopo la messa funebre si scopre il cadavere

Il giorno 12 verso le 10, il parroco di San Giovanni celebrò come ogni anno, per incarico degli zii dello scomparso una messa funebre. Una stranissima coincidenza volle che due ore dopo la messa il cadavere del Gasperini fosse scoperto dai due speleologhi dell'Alpina scesi nel baratro che si apre sotto la chiesa nella pineta di Biagio Radovan.

La «foiba», ha la paurosa forma di un pozzo cupo e profondo, i cui lati sono frastagliati di punte e di picchi. A tre quarti della gola si trova un ripiano dove appunto venne scoperto il cadavere.

La commissione speleologica dell'Alpina delle Giulie, guidata dal signor Antonio Beram era composta dai signori Vittorio Malusà ed Edoardo Madricich. Questi due ultimi scesero con le scale di corda nell'abisso, mentre il signor Beram prestava loro assistenza, stando sull'orlo del precipizio. Assieme al signor Beram si trovava pure il parroco don Banco che aveva appunto pregato gli esploratori di visitare attentamente la grotta per vedere se caso mai si venisse alla scoperta del cadavere. Gli esploratori erano da circa due ore nell'abisso quando fecero salire un sacco da spalla carico di ossa umane con un biglietto che dava indicazione sull'ubicazione della grotta e sulla scoperta del cadavere, le cui ossa erano in parte mancanti ed in parte trovate poi coperte di sassi e di ossa di animali. Vennero tosto avvertiti i carabinieri e alle 13 dello stesso giorno giunse sul posto il brigadiere Luigi Palmieri ed alcuni carabinieri.

Il brigadiere diede ordine che i miseri resti rimanessero sull'orlo dell'abisso in attesa della commissione giudiziaria. I due esploratori uscirono dall'abisso solamente alle 16 e raccontarono di aver scoperto in fondo al pozzo una sala di proporzioni gigantesche e tutta costellata di stalattiti. Dissero inoltre che il cadavere si trovava su un terrapieno formato dalle frane di massi, ma mancante di certe ossa che probabilmente devono essere state asportate dalle acque che di quando in quando invadono la caverna.

Il giorno 13 alle 10.30 arrivò da Montona la commissione giudiziaria composta dal dott. Pellegrini, dal medico dott. De Franceschi e da un cancelliere. Il medico esaminò i miseri resti. Del cranio vi erano unicamente singole ossa; mancava una gamba, mentre l'altra era intatta e contenuta in una scarpa. L'altra scarpa era invece vuota. Le vertebre erano sciolte e sciolte erano pure le costole. Le due scarpe di un color giallo chiaro, erano durissime. La pelle era ben conservata, ma tutte le cuciture si erano marcite e rotte.

Gli arresti

Ben poco il medico potè rilevare dall'esame delle ossa. Mentre la commissione era adunata arrivò da Montona dove si era recata durante la giornata, la Anna Bratovich che venne subito chiamata dal giudice. Quando la donna scorse da lontano lo scheletro, prima ancora — dicono i presenti — che avesse potuto vedere le scarpe, con un atto che a taluno parve una confessione involontaria, cominciò ad urlare ed a dimenarsi, gridando: «Bepi, Bepi mio» ed altri richiami amorosi. Messa davanti al cadavere essa ed altri parenti riconobbero le scarpe per quelle del Gasperini. Interrogata dal giudice la donna cadde in un infinità di contraddizioni, ma si mantenne sempre sulla negativa. Il giudice la fece arrestare. I numerosi contadini del luogo che si erano raccolti attorno al baratro, abilmente interrogati accusarono quasi apertamente la donna come complice dell'omicidio. Nella giornata di sabato arrivò sul posto un'altra commissione composta da un giudice di Capodistria e dai dottori De Franceschi e Fortuna di Visignano. I resti del Gasperini che erano già stati deposti — strano particolare — in una cassa di bottiglie di birra e sepolti vennero riesumati, sottoposti ad un nuovo esame che diede però, a quanto ci dissero i medici, alcun risultato positivo. Pare che un'altra commissione di specialisti si recherà sul posto. La donna intanto fu scortata alle carceri di Monpaderno, da dove ieri l'altro mattina, fu portata a Visignano e quindi inviata a Montona.

Chi l'ha vista passare a Montona tra i carabinieri disse che avendo riconosciuto alcuni amici li salutasse con la mano sorridendo.

Continuano attivissime le indagini e gli interrogatori che hanno portato all'arresto dei due tizi che nella notte del 12 agosto 1922 hanno chiamato il Gasperini in strada e di un fratello della donna. Altri arresti sono in corso, su essi però le autorità mantengono il massimo riserbo. Il maresciallo Giovanni Galli, che comanda la stazione dei carabinieri di Visignano ha interrogato ieri la donna insieme al giudice e seppure l'accusata si mantenga sulle negative, l'impressione generale è che ella sia stata l'istigatrice dell'orrendo delitto. Della cosa naturalmente si occupa pure la tenenza dei carabinieri di Parenzo che è comandata interinalmente dal maresciallo Vincenzo Volpini.

Preferisce togliersi la vita

anzichè subire un atto operatorio

FIUME, 17

Tale Ernesto Fabietti, sarto, da Fiume, approfittando oggi dell'assenza della moglie e della figlia, si è impiccato nella sua abitazione. Il Fabietti, padre di numerosa prole, soffriva da molto tempo ad una gamba, che gli doveva essere amputata in questi giorni, dopo che l'altra gli era stata amputata tempo fa. Egli preferì togliersi la vita anzichè sottoporsi ad un nuovo atto operatorio.

Un'autocorriera cade in un burrone

BELGRADO, 17

Sulla strada Cettigne-Cattaro, un'autocorriera è caduta in un burrone; dei viaggiatori, rimase ucciso sul colpo un capitano albanese che si era rifugiato in Jugoslavia. Una maestra di Praga e un medico cecoslovacco furono trasportati gravemente feriti all'ospedale.

COMUNICATI *)

Nella ricorrenza del 25.o anniversario delle nozze dei loro genitori
ELISA SUERZ - MARIO MARZOTTI
i figli esprimono gli auguri più fervidi

In ricorrenza del XXV.o anno di matrimonio di
ARGELIA GERMEK n. SCHOBER
e
GIUSEPPE GERMEK
il figlio cap. Pino (assente) e la figlia adottiva Elsa Fonzari augurano ogni bene e felicità

E XIII 2336/25/5.

Editto d'incanto

Il giorno 20 agosto a. c., ad ore 10 ant. presso questo Giudizio, camera N. 31, Regia Pretura di Trieste, via Sanità N. 19, seguirà l'incanto della realità di Barcola Part. Tav. 749.

Villa di lusso, Barcola. - Riviera N. P. 165, composta di due piani di complessivi locali 18, comprese due cucine, due stanzini da bagno, garage, scuderia per due cavalli. Sul davanti magnifica scalinata con due terrazze e belvedere prospicente al mare, di dietro splendido giardino con vasca d'acqua. Installazione d'acqua d'Aurisina, gas, luce elettrica e telefono.

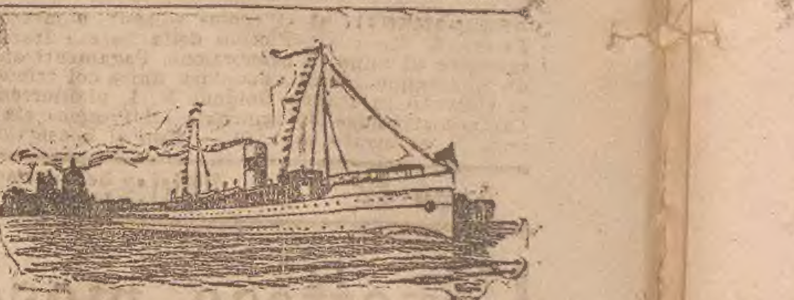
Pertinenze: una grande urna artistica in marmo posta di faccia alla scalinata, due fanali e otto candelabri ferro.

La costruzione è solida e recente, di stile ortodosso con due grandi cupole dorate e le pareti esterne pure lavorate in mosaico.

L'interno della villa è decorato nello stesso stile.

Valore di stima: L. 282.754.25.
Offerta minima: L. 141.378.
Vadio da depositarsi lire 28.276.—.

La visita della villa è ammessa, senza particolare permesso, dalle 11-12 e dalle 16-17.



CRONACA DELLA CITTÀ

Il Maresciallo Cadorna sulle insanguinate petraie del Carso
e tra le suggestive bellezze venete di Capodistria

Luigi Cadorna sul Carso... Dev'essere stata una visita di profonda commozione quella che il Maresciallo ha fatto alla più insanguinata, più tragica e più gloriosa zona del Carso: il monte Hermada e le sue adiacenze. Giorni addietro era stato sul Sabotino, sul Monte Santo; era stato anche a Caporetto, e dinanzi al punto in cui la nostra fronte, ch'egli aveva così bene intuito, inesplicabilmente cedette, Luigi Cadorna era rimasto per qualche istante assorto, pensoso, turbato, senza dir parola, con un tremito nel labbro inferiore che solo rivelava l'interna commozione dell'animo.

Ma la visita al Carso, all'Hermada, al cupo monte che sbarrava la via di Trieste e contro il quale s'infransero l'eroismo dei fanti e la genialità dei piani, non deve essere stata cagione di minor emozione all'animo del grande condottiero In fondo alla sua lucida mente doveva essere forse rimasto un dubbio, certo un'ansia di veder da vicino quella montagna atroce, di conoscerla, di studiarla, di penetrarne l'angoscioso segreto. E là, sulle quote della morte e della gloria, tra le doline e le petraie carsiche, una folata di ricordi deve averlo avvolto, un nembo di rimembranze epiche e radiose.

Sull' Hermada

Il Maresciallo lasciò Trieste in automobile poco dopo le 9, accompagnato soltanto dal colonnello di Stato Maggiore Gariboldi — studioso e conoscitore profondo dei nostri campi di battaglia — e dal suo ufficiale addetto ten. col. Leone.

La sosta sull'Hermada fu lunga: una visita attenta, minuta, febbrile nell'intensità delle rievocazioni che scaturivano dal terreno, dalla memoria formidabile del Maresciallo stesso, dalla chiara e precisa parola della guida. Il col. Gariboldi, che già ieri l'altro aveva fatto un sopraluogo per accertarsi circa le condizioni di viabilità della zona, accompagnò Luigi Cadorna in tutte le posizioni più interessanti e più significative delle nostre prime linee e di quelle tenute dal nemico. Il Maresciallo potè rendersi così pienamente conto delle grandi difficoltà che il massiccio e la sua sistemazione difensiva presentavano con le tre linee di sbarramento frontale, infilate l'una nell'altra e rinforzate da un dedalo d'infinite difese accessorie, che centuplicavano la già notevole potenza delle posizioni naturali. Di lassù Luigi Cadorna volle anche riconoscere la strada che, nel caso di un crollo dell'Hermada, avrebbe dovuto portare le armi vittoriose verso Trieste.

Il Maresciallo scese poi a Medeazza e a Jamiano, dove passava la nostra prima linea, ricordando le varie quote e la loro storia, rievocando ad ogni passo avvenimenti, episodi, nomi, date, reparti e persone. Percorse quindi il vallone di Brestovizza, fermandosi ad osservare le nostre prime linee e le linee nemiche, benchè in gran parte ormai distrutte dall'opera degli agenti atmosferici, della vegetazione spontanea e da quella dei contadini, che ha fatto riprendere quasi dovunque il suo imperio all'agricoltura. Risalì a Gorianscò e a Comeno per vedere il grande tavolato di Comeno, osservando come la petraia carsica, dove c'è ancora, vada cedendo di fronte al dilagare della vegetazione e sia ormai quasi limitata alle zone di guerra propriamente dette.

L'amore per Trieste

Da Comeno, per Duttogliano, per Sesana, con una rapida osservazione alle tracce dei lavori del tretrofronte e dell'acquedotto, si raggiunse Opicina. E dall'obelisco, Luigi Cadorna guardò a lungo il panorama della città inondata di sole, esprimendo la sua ammirazione profonda per la visione pittoresca e suggestiva quanto altre poche.

Il Maresciallo non nasconde agli intimi il suo entusiasmo per Trieste e la gioia per le accoglienze fattegli dalla città del suo amore e del suo sogno. Egli ricordava ieri che da ben cinquantadue anni non la rivedeva: allora l'aveva visitata fugacemente, giovanissimo, insieme ai suoi genitori. Ed ora l'ha ritrovata una città imponente per opere ed attività, destinata ad uno splendido avvenire.

Quanto alle manifestazioni di affetto tributategli dai triestini, narrava della commozione profonda di cui era stato preso ier l'altro, quando, affacciandosi al terrazzo della Prefettura, aveva visto quella immensa marea di gente che acclamava e agitava fazzoletti e cappelli, attendendo da lui quelle parole che non sarebbero mai riuscite a esprimere il suo sentimento e la sua emozione...

Un'escursione nel golfo

Alle 16, a bordo del «Suzuki», l'elegante «yacht» a vapore che il gr. uff. Pollich aveva messo a sua disposizione, il Maresciallo Cadorna fece un'escursione nel golfo sino a Capodistria: gita che un tempo magnifico volle favorire e che procurò all'ospite illustre — com'egli stesso ebbe poi a dire — altre indimenticabili sensazioni. S'accompagnavano a lui il sen. conte Segrè-Sartorio, presidente della Libera Triestina; S. E. l'on. Giovanni Banelli, il col. di S. M. Gariboldi, il comm. don Michelangelo Rubino, il ten. col. Leone, il conte Agostini Venerosi della Seta e il cav. Sarianovich, ispettore della Libera Triestina. Stava personalmente al timone del «Suzuki» il comandante cap. Andrea Fragiacomo.

Lo snello e veloce «yacht», passando internamente alle dighe, diede occasione a S. E. Cadorna di ammirare, dopo quelli del Porto Vittorio Emanuele III, gli impianti portuali del Porto Duca d'Aosta, nonchè i cantieri e le grandi industrie che animano il vasto bacino da S. Andrea alla fumosa Ferriera, a S. Rocco, e che S. E. Banelli illustrava con grande chiarezza, innestando alla descrizione dell'incantevole panorama, molti opportuni richiami alle imprese leggendarie di Nazario Sauro e di Luigi Rizzo.

Punta Sottile, Punta Grossa passarono velocemente dinanzi agli occhi del Maresciallo che ammirava la bellezza del paesaggio e l'azzurra serenità del mare, finchè pittoresca apparve in fondo al suo vallone ricinto di verde, Capodistria. A bordo del «Suzuki», intanto, il Maresciallo rievocava interessantissimi episodi di guerra e di pace, rivelando una volta di più la sua memoria sbalorditiva e la fierezza spesso rude ma indomita del suo cuore di soldato. Fra gli altri ricordi uno graziosissimo: il foglio inviatogli a suo tempo dal Ministero perchè dichiarasse se aveva fatto la guerra e se era stato al fronte... per ottenere quella croce al merito di guerra, che aveva egli stesso istituita per tutti i combattenti d'Italia! Fu allora che egli scrisse l'unica sua lettera di raccomandazione: perchè quel bel campione di burocratico che gli aveva mandato la richiesta, non fosse punito...

Ma ecco, Capodistria è ormai vicina. Un vaporino, il «Nazario Sauro» della Capodistriana, passa accanto al «Suzuki», battendo il gran pavese, saluta replicatamente con la bandiera, lancia fischi di omaggio, mostra in coperta una folla di passeggeri che agitano le braccia acclamando.

Evidentemente a Capodistria Luigi Cadorna dev'essere atteso. Chi può avere preannunciato il suo arrivo? Forse un'indiscrezione del giornale? Mentre egli lietamente sorpreso lo chiede, dalla riva ormai vicina, s'alza il coro delle sirene di tutti i piroscafi ormeggiati, mentre il molo appare gremito d'una folla impaziente e festante.

Capodistria non ha smentito neanche questa volta sè stessa ed a Luigi Cadorna ha improvvisato accoglienze improntate a un entusiasmo e ad una spontaneità che commuovono profondamente il Maresciallo. La città è tutta imbandierata, i battelli hanno issato il gran pavese, in cima all'albero di un «cutter» un marinaretto sventola instancabile una lunga fiamma tricolore. Con le autorità e i volontari di guerra in testa, la folla acclama fervidamente.

Senza attendere il ponte, con passo agile e giovanile Luigi Cadorna balza sulla riva. Gli si fanno subito incontro il sottoprefetto cav. dott. Battiati, il cap. Piero Almerigogna, il cav. avv. Nino de Petris, segretario politico del Fascio, il cav. avv. Longo, il Padre Garbizza, decorato al valore, il ten. col. Betti per il Comando del Presidio, il sig. Giuseppe d'Andri, per la Lega Navale, il cap. dei RR. CC. Guarino e tanti tanti altri che applaudono calorosamente e lo vogliono veder da vicino. E a Piero Almerigogna che gli porge il primo benvenuto, S. E. Cadorna risponde d'essere felice di poter metter piede in Capodistria, città che da molto desiderava visitare e che era cara al suo cuore non soltanto per le sue mirabili memorie venete, ma soprattutto per aver dato i natali a quel grande Eroe che fu Nazario Sauro. A nome della Federazione Fascio dell'Istria gli porge fervide parole di benvenuto anche l'avv. de Petris.

La visita alla città

A un tratto il Maresciallo sente che fra la folla c'è Italo Sauro, il giovinetto secondogenito del Martire. Lo chiama a sè e fra la commozione dei presenti lo abbraccia e bacia rivolgendogli affettuose, paterne parole.

Accompagnato dalla folla e fatto segno lungo tutto il percorso al saluto reverente dei cittadini, S. E. Cadorna si reca in Piazza del Duomo, restando colpito dall'artistica bellezza degli storici edifici e dell'insieme.

Dinanzi alla lapide ai Caduti, alla cui memoria rende muto omaggio, il Maresciallo è avvicinato dal Sindaco cav. uff. Piero de Manzini, ritornato appena da una lunga crociera, il quale dice in brevi, commosse parole al grande soldato il sentimento con cui Capodistria lo accoglie.

Luigi Cadorna risponde esprimendo la sua letizia nel visitare la patriottica città che ha dato tanti volontari alla Madre Patria, primo fra tutti Sauro, l'Eroe del Mare. E aggiunge guardandosi intorno: «Basta questa mirabile piazza a dire tutta l'italianità di Capodistria»!

Il Maresciallo visita poi il Duomo le cui bellezze e i cui tesori d'arte gli sono illustrati da mons. Mecchia. Uscendo dalla sacrestia, si reca al Parco della Rimembranza, ove legge i nomi di tutti i Caduti e ammira la suggestiva poesia del sacro recinto. La visita al Museo civico — dove gli sono presentate la sorella e una figliola di Sauro — ai bozzetti del monumento e allo spiazzo su cui il marmoreo ricordo del Martire sorgerà in faccia al mare, completano il rapido giro per la città, che dà luogo a nuove, continue manifestazioni di affetto e di riverenza da parte della popolazione.

Particolarmente caldo e festoso è il congedo al molo. Luigi Cadorna dice a Piero de Manzini la sua riconoscenza per le inattese, graditissime accoglienze, che vanno ad aggiungere un altro indelebile ricordo alle sue impressioni di questo viaggio nelle Terre Redente ed esprime a Capodistria un fervido, sentito augurio di prosperità.

Poi sale a bordo del «Suzuki» che riprende la sua placida rotta verso Trieste, accompagnato dall'urlìo delle sirene e dalle acclamazioni entusiastiche della folla che si è riversata tutta in cima al molo e non si stanca di salutare con un sventolìo pittoresco di cappelli, di fazzoletti e di bandierine tricolori. Il ritorno a Trieste avviene poco dopo le 19.30.

Secondo ogni probabilità il Maresciallo Cadorna passerà la giornata d'oggi a Trieste, rimettendo a domani la continuazione delle sue visite ai dintorni.

Domenica mattina, alle ore 9, egli assisterà a una Messa bassa in San Giusto.

Disciplina e spirito di comprensione della Gente di Mare

L'Ufficio stampa della locale Delegazione compartimentale della A. M. F. comunica:

Nell'occasione della venuta fra noi di S. E. Ciano, ministro delle Comunicazioni, la Marineria triestina è stata chiamata a dar prova della sua fede e della sua disciplina.

Il numeroso intervento degli Stati Maggiori e della bassa forza dei piroscafi in porto, al ricevimento dato da questa Delegazione a S. E. Ciano e l'imponente schieramento di forza marinara per la rassegna che ha avuto luogo nel piazzale interno del Punto Franco, è stato una superba dimostrazione dell'alto spirito di comprensione e di attaccamento ai principii innovatori dell'Associazione Marinara Fascista, che accoglie sotto l'egida dei suoi gagliardetti tutti i rappresentanti la grande famiglia.

S. E. Ciano ha riportato l'impressione che a Trieste la gente di mare è avviata sul grande e luminoso cammino che la Patria le addita e che tutti i marittimi sentono con fede e passione il grande compito da assolvere per la grandezza dell'Italia nostra. Ieri stesso è giunto a questa Delegazione il seguente telegramma, inviato da S. E. Ciano:

«Duse. Associazione Marinara Fascista - Trieste. — Il mio cordiale saluto a codesta Associazione che, nella concorde collaborazione con tutte le forze produttive, fida nel maggiore divenire della Patria sui mari. — Ministro Ciano.»

Il delegato compartimentale cap. Duse, interpretando il pensiero di tutta la Marineria triestina, ha così risposto:

«Ministro Ciano - Roma. — Associazione Marinara Fascista, fiera alto compiacimento Eccellenza vostra, compiacimento che rappresenta premio più ambito e sprone sempre meglio operare per il superbo avvenire della Patria adorata, ringrazia, rinnovando giuramento che la Marineria triestina sarà sempre degna del più radioso avvenire. — Duse, delegato compartimentale.»

Il Delegato compartimentale, fiero della bella dimostrazione degli associati in questa ricorrenza, lancia ai marittimi tutti il seguente appello:

«Marittimi! Al semplice invito fattovi di partecipare alla dimostrazione di forza e di fede, nell'occasione della venuta fra noi di S. E. Ciano, ministro delle Comunicazioni, avete risposto pienamente alle mie aspettative.

Siete accorsi spontaneamente a dar prova del vostro attaccamento all'Associazione, dando esempio mirabile di quella disciplina e coscienza senza le quali non vi è possibilità di riuscita in nessuna impresa.

Avete dimostrato di comprendere finalmente che in seno alla nostra Associazione soltanto potete trovare chi vi tutela e vi guida nell'aspro cammino della vita e vi addita la via giusta da percorrere pel raggiungimento degli alti ideali a cui è destinata fatalmente la Marineria.

Nell'esprimervi il mio elogio, non dimentico di raccomandarvi ancora una volta di stringervi più che mai compatti, fiduciosi e sereni attorno ai gagliardetti della nostra Associazione, nella certezza che chi vi è preposto ha un solo miraggio, una sola mèta da raggiungere, un solo ideale: il vostro benessere in seno ad una Patria sempre più grande e sempre più forte.

Avanti, dunque, nella nostra marcia verso l'avvenire fulgido di promesse, bando alle inutili quisquilie, rigettate con sprezzo fuori dei nostri ranghi i falsi pastori ed i pescatori nel torbido, con cuore fermo, con animo che vince ogni battaglia ed ognuno a suo posto, per la migliore marineria di domani imperiale nel mondo invidioso ed attonito.»

L'onomastico di S. M. la Regina

Ricorre oggi l'onomastico della nostra Regina. Da tutte le parti d'Italia si rivolgono oggi verso la Reggia, dove una sposa e una madre insegna con l'altissimo esempio il dovere civile, i cuori dei cittadini. Ma con particolare affetto da questa Trieste, che in Lei saluta la prima Regina dell'Italia ricomposta entro i suoi naturali confini, va l'augurio che viene dal profondo del cuore per ripetere all'Augusta Signora l'atto di fede infrangibile che lega la Venezia Giulia alla gloriosa Casa Sabauda.

Echi del varo della motonave «Maria». E' pervenuto alla Direzione della Società Cosulich da parte di S. E. il ministro delle Comunicazioni, on. Ciano, il seguente telegramma:

«Ringrazio vivamente per la gentile accoglienza le SS. LL. e i dirigenti e le maestranze del Cantiere di Monfalcone, cui auguro sempre crescente fervore di opere a maggiore lustro della Patria. Ministro Ciano.»

I colloqui dell'on. Ricci

L'Ufficio Stampa della Federazione fascista comunica:

Ieri l'Alto Commissario ha ricevuto l'avv. Flegar, Commissario prefettizio della Cassa ammalati, col quale ha lungamente conferito sull'attività e l'organizzazione di questo importante istituto.

Ha poi ricevuto il podestà, il segretario politico ed il segretario dei Sindacati di Postumia, che gli hanno riferito sulla situazione locale.

In serata l'on. Ricci, dopo altri colloqui, si è recato in volo a Monfalcone.

Littoria

Balilla di Bologna a Trieste. Ieri notte, alle 24.30, accompagnati dai loro ufficiali, arrivarono nella nostra città, provenienti da Bologna, circa 150 Balilla, completamente equipaggiati e entusiasti — dopo avere visitato Venezia, Udine e Santa Gorizia — di vedere la città redenta da loro tanto agognata. Ai saluti, risposero con un possente alalà.

I benemeriti ufficiali che li accompagnano in questo lungo viaggio d'istruzione, che ha per ultima mèta Fiume, sono: Gaetano Busatti, comandante; cav. Carlo Bettini, vicecomandante; Tartarini, decurione; Aristodemo Sassoli, Alfredo Moroni, don Ivo Bottari. In questa occasione è pure rappresentato il sesso gentile il quale è composto dalle signorine: Laura Laffi, segretaria; sorelle Zanardi, signorina Muzzi.

A riceverli alla stazione era il Comando di Legione di Trieste con a capo il proconsole prof. Risegari, il delegato di zona sig. Calligaris, i comandanti di Coorte, Pio Corva e Camuffo, con uno stuolo di ufficiali. Il Fascio femminile al completo con a capo la signora Franca.

Oggi alle ore 16 saranno passati in rivista dall'Alto Commissario on. Renato Ricci.

Gli ufficiali e i Balilla di Trieste sono comandati di trovarsi in divisa alle ore 15 precise nella scuola G. Parini.

S. E. Ciano al comm. Perez. Il comm. Perez, commissario prefettizio al Comune, ha ricevuto ieri il seguente telegramma da S. E. Ciano, ritornato a Roma: «Col miglior ricordo della visita fatta a codesta città patriottica ed operosa, porgo alla S. V. I. il mio cordiale saluto. Ciano».

Scuola - convitto professionale «Regina Elena» per infermiere. Presso il Policlinico «Umberto I» di Roma, funziona dal 1910 la Scuola - convitto professionale «Regina Elena» per infermiere che, sorta sotto l'alto patronato di S. M. la Regina, ha affermato e tradotto in atto quel programma di riforma dell'assistenza infermiera negli ospedali pubblici, a cui si è poi sostanzialmente ispirato il regio decreto - legge 15 agosto 1925, N. 1832, con il quale, ad iniziativa di S. E. Federzoni, è stata disciplinata tutta la complessa materia relativa all'istituzione e al funzionamento di scuole - convitto professionali per infermiere.

In relazione a questo recente provvedimento legislativo, la Scuola - convitto professionale «Regina Elena» per infermiere è ora entrata in una nuova importante fase di attività e si sta già provvedendo al suo ampliamento.

Le giovani energie femminili potranno acquistare degno titolo di riconoscenza nazionale, dando opera all'applicazione della riforma in quella nobile branca dell'attività nosocomiale che è l'assistenza infermiera, che in così notevole misura concorre ad alleviare le sofferenze umane.

A tale scopo il nuovo ordinamento della scuola predetta, assicura non solo un diploma professionale, ma anche una sistemazione sociale.

Come allieve infermiere vengono accolte signorine che abbiano un diploma di scuole medie o superiori, oppure una coltura equivalente, anche non scolastica. L'età prescritta è dai 18 ai 35 anni.

Le allieve godono di vitto e di alloggio gratuito e percepiscono uno stipendio mensile di lire 25 per il primo anno, di lire 75 per il secondo anno e di lire 175 per il terzo anno.

I corsi durano tre anni; le allieve, che hanno conseguito il diploma, possono essere assunte a prestare nella Scuola regolare servizio retribuito (stipendio mensile da lire 450, oltre il vitto e l'alloggio gratuito, ed una congrua assicurazione sulla vita a totale carico della Scuola). Gradualmente la Scuola potrà assumere i servizi di assistenza infermiera presso tutti gli ospedali di Roma.

Con l'occasione sta bene tenere presente che anche nel nostro Ospedale civico «Regina Elena» abbiamo una Scuola - convitto per infermiere che persegue i medesimi intenti come la consorella di Roma.

I portuali triestini in gita a Venezia

Ancora prima dell'ora fissata, la banchina del Molo Bersaglieri era gremita di persone, che attendevano di partire. Il S. Gorgio si delineava nel cielo mattutino più bello del solito fra un'aureola di bandiere multicolori. Gli organizzatori sotto la direzione dell'infaticabile cav. Gianolla distribuivano nel piroscafo la folla, che doveva partecipare alla gita promossa dal Dopolavoro portuale. Alle 5.30 la fanfara intona una marcia suggestiva, mentre il S. Giorgio si stacca dalla banchina e prende la via del mare. Il viaggio è durato circa 5 ore, che non sono apparse affatto noiose, perchè e la bellezza del cielo e la tranquillità del mare cosparso di barchette a vela e di trabaccoli e la musica della fanfara, rompevano ogni monotonia e mettevano in tutti i visi un sorriso di intima soddisfazione.

Quando verso le dieci si è incominciato a vedere la città dei Dogi, che appariva in mezzo ai vapori evanescenti dell'orizzonte, i gitanti raccolti a poppa e a prua della nave hanno lanciato un grido di gioia. Venezia, la grande repubblica, che aveva imposto la propria volontà e la propria fierezza a tanti popoli, e che col sacrificio dei suoi figli aveva rintuzzata la tracotante barbiarie dei turchi coprendosi di gloria nelle acque di Lepanto, era vicina. La sua visione, che si andava facendo sempre più precisa e più luminosa aveva accelerato il battito di tutti i cuori, e messo un accento più vivace nelle canzoni, prorompenti da centinaia di petti.

A due chilometri dalla sponda veneziana mossero incontro al S. Marco con un motoscafo S. E. Banelli, l'ing. Suppan e il cav. Marinsek. L'arrivo di queste personalità fu salutato da acclamazioni deliranti. Attraccato il piroscafo al Molo del Lloyd, di fronte a Piazza S. Marco, prendono posto subito nelle gondole messe a dsposizione dal Commissariato del Dopolavoro di Venezia il signor Aroldo Toschi, segretario della Corporazione Portuale, il cav. Gianolla, funzionario della sezione meccanica, il prof. Parini per il Dopolavoro di Trieste, il signor Maccari, funzionario dei Magazzini Generali e tutta la massa dei portuali con alla testa i loro capi-gruppo. Notiamo infatti i signori Livitz, Mattiussi e Meola, Zotter, Stor e Pirnet per le maestranze e i gruppi cottimisti.

Giunti a terra i gitanti trovano schierati davanti al Palazzo Ducale le rappresentanze dopolavoristiche, fasciste e sindacali di Venezia coi loro rispettivi gagliardetti ed hanno modo di conoscere l'ammiraglio Stagno del Porto di Venezia, il comm. Pellegrini Commissario del Dopolavoro, l'avv. Sstass vice segretario della Federazione fascista e il cav. uff. Fraus vice segretario provinciale dei Sindacati. Si compone intanto il corteo che preceduto dalla fanfara dei portuali triestini e seguito da una folla immensa e plaudente entra nel cortile del Palazzo Ducale. Si forma un folto quadrato, nel centro prendono posto le autorità di Venezia e di Trieste. Sale su di una breve gradinata il comm. Pellegrini, il quale porta il saluto del Dopolavoro veneziano, saluto fervido di amore e di patriottismo, lo seguono l'avv. Strass e il cav. uff. Fraus, i quali rispettivamente a nome del Fascio e dei Sindacati salutano le maestranze triestine, dicendosi orgogliosi della disciplina e dell'opera, che compiono in comune accordo con quelle veneziane per l'interesse supremo dell'Italia. Anche l'ammiraglio Stagno dice poche parole di esaltazione alla Patria e invita tutti gli intervenuti a proseguire nell'attività iniziata. Tutti gli oratori vengono applauditi calorosamente. Si avanza allora S. E. Banelli, il quale fra il più religioso silenzio pronunzia un forte discorso, mettendo in rilievo la gara fraterna e nobile, che vanno compiendo i due porti dello stesso mare. Proseguendo nella sua infiammante oratoria si dice convinto, che non vi può essere rivalità tra una città e l'altra perchè la grandezza e la prosperità di Venezia significa la grandezza e la prosperità di Trieste e di tutta la Venezia Giulia. Non vi possono essere stolte rivalità — egli dice — soprattutto se si pensa un attimo agli eroismi compiuti in comune. Finisce augurandosi che tra le terre di S. Marco e di S. Giusto vibri perenne un'onda di concordia operosa.

Le sue parole sono accolte da scroscianti applausi. Lo segue il prof. Parini, il quale porta il saluto del cav. Liverani e del cav. Cappelli, rappresentanti dei Sindacati e del Dopolavoro triestino e dice: Ho accolto le parole dei capi veneziani come un messaggio di fede. Se Venezia fu ieri unita a Trieste per la lotta redentrice, oggi più che mai deve stringersi accanto alla sorella dello stesso mare, per vincere il pericolo di Amburgo e di Rotterdam. Se Venezia ha il suo leone simbolo di potenza, volto verso l'Oriente Trieste ha la Torre di S. Giusto che rassomiglia ad un pennone di una nave, in linea di battaglia contro chi tentasse di violare i nostri confini, che abbiamo accettato ma non sono quelli assegnatici da Dio. Se Venezia ha Morosini e Bragadin, eterna figurazione della stirpe eroica, Trieste ha Oberdan e Nazario Sauro, che hanno rinnovato epiche gesta e preparato brani di epopea omerica alla nuova Italia. Siano questi quattro martiri i precursori della nuova marcia, che si dovrà iniziare da queste sponde, piene di traffico e di fede. Sotto la loro visione la gente di queste nostre terre porterà ai fratelli dell'altra sponda il primato di un sacrificio nobile e insieme consumeranno la mistica comunione della redenzione e della fraternità. Prima di lasciarvi io voglio a questa città, ricca di arte e di storia e da questo palazzo, dove soffrì la sua odissea l'autore de «Le mie prigioni» affidare, a nome di Trieste, un messaggio. Gloria a coloro, che potranno tenere l'anima protesa verso al sogno luminoso dell'Italia imperiale.

Gloria a coloro, che hanno lasciato i morti di tutte le battaglie del Risorgimento italico sulla terra come una semenza.

Gloria a coloro, che hanno saputo dare vita al passato, fede all'avvenire e che consegneranno tutta l'Italia unita per volontà di Dio e per il sacrificio dei forti agli italiani dell'intero Adriatico. Dopo gli applausi la folla si scioglie e si distribuisce per la città per visitare i principali monumenti.

La partenza da Venezia avviene alle ventiquattro fra la più calda fraternità dei veneziani, che onorano i partenti anche di canti e di suoni a bordo di un trabaccolo illuminato fantasticamente; e dopo un viaggio ottimo si raggiunge Trieste alle 5 del mattino fra la più viva soddisfazione dei gitanti e le ultime note della fanfara dei portuali.

L'attività della Cassa Circondariale. Il numero medio degli assicurati presso la Cassa Circondariale di Malattia fu, nella settimana n. 32 (dall'8 al 14 corr.) di 54.245, contro 49.461 dello scorso anno, nello stesso periodo, presso la Cassa Distrettuale. Si ebbe quindi un aumento di 4784 assicurati.

Il numero medio degli ammalati in sovvenzione presso la Cassa Distrettuale, nella stessa settimana, fu di 141, presso la Cassa Circondariale di 2070. Complessivamente ammalati in sovvenzione 2211.

Nello stesso periodo furono rilasciate 135 tessere nuove per 295 familiari di assicurati, con la media di 2.18 persone per assicurato.

Complessivamente furono rilasciate dal 1.o gennaio 4015 tessere nuove per 9047 familiari con 2.34 persone per assicurato.

Nella clinica chirurgica furono presenti in media 35 ammalati e furono eseguite 40 operazioni.

Furono erogate lire 82.601 per sovvenzioni e precisamente: per malattia lire 78.896.55; per parto lire 1904.45, per cinque casi di morte lire 1800.

Dal 1.o gennaio 1926 la Cassa Ammalati pagò complessivamente lire 3.292.188.

Movimento sindacale

Sindacato veterinario. Riferiamo il verbale dell'assemblea generale orinaria del Sindacato veterinario della Provincia di Trieste, tenutasi l'11 corr. nella sede della Federazione provinciale dei sindacati fascisti, in via Bellini:

Presenti tutti i veterinari della Provincia, meno cinque scusati. Il segretario provinciale dott. Polonio dichiara aperta la seduta e presenta ai colleghi il segretario generale della Federazione provinciale dei Sindacati fascisti, cav. Liverani, al quale cede la presidenza. Il cav. Liverani espone chiaramente l'importanza morale e giuridica dei sindacati fascisti e dà la parola al segretario provinciale dott. Polonio, il quale fa una minuta esposizione sull'attività da lui svolta e dall'attuale Direttorio in undici mesi di carica e precisamente dichiara d'esser stato l'iniziatore della preparazione della condotta veterinaria di Sesana e di essere intervenuto per l'approvazione da parte della Giunta provinciale amministrativa del capitolato tipo delle condotte veterinarie della Provincia, sua pubblicazione e stampa, e di aver provveduto alla sistemazione di tutte le condotte veterinarie, ad eccezione di Monfalcone, che è in via di attuazione. Nell'approvazione del capitolato e nella sistemazione delle condotte, il segretario ebbe validissimi coadiutori il cav. Liverani, il sig. Brasey, il comm. Oliani ed il veterinario provinciale dott. Ussai, ai quali, su proposta del segretario Polonio, l'assemblea dà un voto di plauso.

Sono stati banditi i concorsi delle condotte di Sesana, Senosecchia e Muggia, è imminente il concorso di Postumia.

Il segretario informa inoltre che il Direttorio è intervenuto a tutte le festività e manifestazioni fasciste e sindacaliste e negli avvenimenti lieti e luttuosi dei colleghi. Il dott. Decolle, convinto della vasta e solerte attività svolta dal segretario Polonio in unione al Direttorio, colla valida cooperazione del veterinario provinciale dott. Ussai, propone all'assemblea di dar loro un voto di plauso. L'assemblea approva. Il cav. Liverani plaude all'opera svolta dal segretario Polonio e gli riconferma la fiducia.

Il dott. Polonio ringrazia il cav. Liverani e l'assemblea per il voto di plauso, promette di continuare a lavorare per il bene del Sindacato ed invita i colleghi alla collaborazione.

La relazione finanziaria viene approvata ad unanimità.

Alle varie il cav. Liverani raccomanda un intervento più numeroso nelle diverse manifestazioni sindacali.

Da qualche iscritto viene sollevata eccezione per l'iscrizione d'un collega.

Il segretario ringrazia il cav. Liverani e i colleghi per il numeroso intervento e dichiara chiusa la seduta.

Sindacato marina velica di cabotaggio. La segreteria generale dell'Adriatico Orientale ricorda a tutti gli iscritti al Sindacato velico che il giorno 22 corrente mese in Ancona verrà tenuto il grande congresso nazionale della marina veliera.

La segreteria dell'Adriatico Orientale valorizzerà in tale congresso i deliberati già presi dal congresso di Trieste il giorno 8 agosto.

L'ordine del giorno è il seguente: Relazione del segretario generale cap. Ricci; relazione sui noli (Tacchi Filippo); relazione sulla disciplina dei turni (cap. Biasini Gino e Tacchi); varie.

Al suddetto congresso potranno partecipare gli armatori, capitani e marinai velici appositamente incaricati dai nuclei costituiti nei centri di armamento e che dovranno pronunciarsi specialmente sulla questione della disciplina dei noli e dei turni.

***

La segreteria dell'Adriatico Orientale comunica che i contatti avuti con il presidente del Consorzio Marinaro Quarnero danno affidamento che prima ancora del Congresso nazionale di Ancona del 22, anche quelle poche navi del predetto Consorzio che ancora non lo sono, saranno inquadrate nei Sindacato nazionale e gli esponenti potranno quindi presenziare al congresso e discutere sia le questioni dei noli che quelle dei turni.

Corporazione dell'alimentazione. Ieri sera nella sala Banelli, gentilmente concessa dal Partito fascista in Servola, si è avuta l'assemblea plenaria delle addette alla lavorazione casalinga del pane.

L'assemblea era presieduta dal vice-segretario rag. Virgilio Camerini, coadiuvato dal sig. Sacher, fiduciario del Sindacato stesso.

Dopo la presentazione fatta dal sig. Sacher il rag. Camerini delucidò ampiamente e sapientemente la portata dei provvedimenti che il Governo nazionale prenderà in armonia con il Sindacalismo fascista per questa industre categoria, la cui tradizione si riallaccia alle vecchie e simpatiche memorie triestine.

E' opportuno fare risaltare come questo elemento tenuto per il passato dalla inettitudine delle teorie lontano dal Sindacalismo, si sia oggi amalgamato nel modo più completo e cosciente al Fascismo e formi in seno alla Corporazione dell'alimentazione una di quelle scolte scelte e fedeli su cui si può e si deve in ogni momento contare.

L'assemblea, riuscita veramente imponente per numero d'intervenuti, si sciolse inneggiando al Duce e ai gerarchi del Sindacalismo fascista.

Si diede comunicazione di adesioni al simpatico movimento di Sindacati alimentari e del telegramma di saluto che il cap. Biasini, in giro d'ispezione per la Corporazione stessa, inviò da Bologna.

Corporazione provinciale dell'impiego. Come è stato preannunciato, domenica e lunedì p. v. sarà qui a Trieste il comm. avv. Aldo Lusignoli, segretario generale della Corporazione nazionale dell'impiego, per esaminare diversi problemi interessanti le diverse categorie d'impiegati pubblici e privati.

Il programma dei lavori che saranno trattati è il seguente:

Domenica 22, ore 10: esame della liquidazione del personale delle Camere di commercio e industria;

ore 16: liquidazione del personale Cassa Distrettuale per Ammalati e Istituto Pensioni;

lunedì 23, ore 10: esame delle vertenze sindacali in corso per i dipendenti degli enti locali;

ore 16: esame del problema degli statali ex regime;

ore 19: presiederà la seduta del Consiglio sezionale della Corporazione.

Data l'importanza delle questioni in esame si fa viva preghiera affinchè gl'interessati partecipino ai lavori portando ognuno il proprio contributo.

A suo tempo si darà notizia dell'ora dell'arrivo dell'avv. Lusignoli in modo che tutti i segretari di Sindacati dipendenti si adunino alla stazione per portare il benvenuto all'illustre ospite.

Circolo dopolavoristico. Detto Circolo, che avrà quanto prima una sede degna per l'attività che intende spiegare, ha già iniziato la sua opera. Ha nominato il proprio Consiglio direttivo del quale fanno parte il commissario e vice-commissario provinciale dell'O. N. D. in qualità di presidente e vice-presidente e il segretario amministrativo come cassiere, con la funzione di accettare pure le domande degli aderenti.

Tutti i tesserati del Dopolavoro possono fare parte del Circolo. Si pregano quindi le società affiliate, che intendessero aderire, di inoltrare regolare domanda alla presidenza del Circolo, che ha momentaneamente la sua sede in via V. Bellini 1.

Sindacato addetti alla manipolazione tabacchi. Il sig. Paolo Cultrera per disposizioni della segreteria generale è reintegrato nella carica di vice-segretario e fiduciario per la manipolazione Spierer, in seno al Sindacato stesso.

Sindacato tramvieri fascisti. Il Comitato elettorale, riunitosi ieri sera in sede del Sindacato — presente il segretario di Corporazione — ha formato la seguente lista di votazione composta dai sigg.: per gli impiegati: Renato Comici, Eugenio Urigio, per i manovratori: Francesco Sever, Michele Danda — per i bigliettari: Carlo Dubich, Giovanni Lombardi, Ettore Cavatore — per gli operai: Giovanni Siach, Angelo Miniussi, per i manovali: Giacomo Marchesich.

La segreteria della Corporazione trasporti invita tutti gli iscritti a fare il proprio dovere, votando la lista proposta dal Comitato elettorale ufficiale.

Sindacato provinciale rivenditori generi di privativa. A tutti gli interessati si comunica che ultimamente fra la R. Intendenza di Finanza ed il Sindacato provinciale sono state avviate delle trattative per addivenire a degli accordi per quelle questioni sindacali in corso, che rivestono una particolare importanza per la categoria.

Tutti i rivenditori di generi di privativa sono invitati a passare dalla segreteria provinciale in via Paduina n. 9 (nei locali della Corporazione dell'Impiego) per il ritiro della tessera federale per l'anno in corso.

Corporazione trasporti e comunicazioni. La segreteria ha nominato il sig. Antonio Comisso, quale rappresentante del Gruppo tramvieri di Opicina, in seno a questa Corporazione.

Sorprese balneari

Una giacca, un portafogli e un portamonete spariti

I carabinieri Cioci e Formenti in servizio di perlustrazione lungo la riviera di Barcola, furono avvicinati, nel pomeriggio di lunedì u. s., dall'operaio Albino Zuliam di 25 anni, abitante in via dei Gelsi n. 12. Egli raccontò che, dopo essersi tuffato nelle glauche onde del Bagno Popolare, quando aveva voluto rivestirsi per andarsene, non aveva più trovato, nel ripostiglio dove l'aveva messa la sua giacca. Con essa erano spariti un orologio d'argento e un portafogli contenente dei documenti: in tutto un danno di oltre 300 lire.

I carabinieri iniziarono indagini nel Bagno. Interrogato, fra altri, il bagnino Francesco Parenzan, ma inutilmente. Pensando che il ladro avesse voluto rubare solamente l'orologio e il portafogli e avesse quindi voluto disfarsi della giacca, perchè troppo compromettente e ingombrante, cercarono per ogni dove, ma sempre con esito negativo.

— L'altro ieri verso le 16 la casalinga Angiolina Piazza di 31 anni, abitante al n. 11 di via F. Rismondo, trovandosi al Bagno Excelsior a Barcola, occupò la cabina numero 245, in compagnia di altre donne, essendo tutti i posti occupati. Quando volle vestirsi riscontrò che dalla tasca del vestito le era stato asportato il portamonete, che conteneva 15 lire. La Piazza, dopo aver inutilmente cercato, si rivolse ai carabinieri Corolle e Battiston, di servizio allo stabilimento. Venne più tardi informato del fatto il maresciallo comandante la stazione di Barcola, Ganone, il quale provvide ad interrogare la bagnina Giovanna Bacci e certa Maria Albrecht che aveva diviso la cabina con la Piazza. Ogni indagine fu negativa.

— Alle 17.30 di ieri, la bambina Oliva Eller, di 9 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 253, si trovava, assieme alla madre, al bagno popolare alla Lanterna, allorchè fu lanciato un sasso oltre lo steccato che divide il reparto uomini da quello delle donne. Colpita all'occhio destro, la povera bambina si mise a piangere e la madre, accorsa, si affrettò ad accompagnarla all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno riscontrò alla Eller soffusioni sanguigne alla palpebra. Medicata, la bambina potè rincasare.

Ossessionata dalla gelosia, tenta di svenarsi

Ieri mattina la Guardia Medica fu avvertita telefonicamente che in una casa di via Donadoni una giovane donna abbisognava dell'assistenza di un medico, perchè s'era inferta due colpi con una lama «Gillette» all'avambraccio sinistro. Si trattava della ventiquattrenne Francesca L., di recente maritata all'impiegato Guido B. di 25 anni. Il sanitario riscontrò alla giovane due lunghe incisioni all'avambraccio con copiosa emorragia. Dopo le prime fasciature ella venne trasportata all'Ospedale civico Regina Elena ove ebbe ulteriori medicazioni e quindi potè essere riaccompagnata a casa non essendo le ferite di particolare gravità.

Il fatto ha un curioso retroscena: da tempo erano giunte all'orecchio della donna delle voci, più o meno vaghe, secondo le quali suo marito avrebbe ricevuto nel suo ufficio delle visite di signorine. Finì con l'essere talmente ossessionata dal pensiero che il marito la tradisse, che ieri mattina aveva voluto andare di sorpresa a fare... un sopraluogo nell'ufficio del consorte. Lo aveva infatti trovato mentre conversava con una signorina, ma per ragioni del suo ufficio. Tuttavia il sospetto e il dubbio che le erano stati infiltrati nel cuore dai maligni invidiosi della sua felicità le sembrarono in quel momento confermarsi ed ella scattò in una violenta scenata. Le parole calme e ragionevoli del marito non valsero a persuaderla dell'assurdità dei suoi dubbi e, dominata dallo sconforto, aveva tentato di finirla con la vita.

L'avventura d'un giovane pescatore

Ieri nel pomeriggio il pescatore quindicenne Guerrino Perentin, abitante in androna S. Tecla n. 12, ebbe l'incarico da uno sconosciuto di portargli alla Stazione di Campo Marzio, una valigia. Il giovane prese la valigia, se la caricò sulle spalle e si avviò lungo la riva Nazario Sauro, seguito a breve distanza dal viaggiatore. Senonchè, improvvisamente, il Perentin venne affrontato da un bracciante, il quale, cominciò a menar calci e pugni contro il giovane. In breve fu un accorrere di gente e intervennero pure due carabinieri di servizio lungo la riva, che a stento riuscirono a liberare il Perentin da quell'energumeno, il quale, ridotto all'impotenza, venne accompagnato alla stazione dei carabinieri di via della Sanità, ove si qualificò, aggiungendo che aveva colpito il pescatore perchè questi, assumendo il trasporto della valigia, gli faceva concorrenza.

Più tardi, accompagnato dal carabiniere Pappacena, il Perentin si presentò all'Ospedale Regina Elena per farsi medicare una ferita lacera al labbro inferiore.

L'energumeno venne più tardi rimesso in libertà, in attesa di dover rispondere dinanzi ai giudici.

Una bastonatura maritale per 10 lire

Certa Maria D., di 34 anni, abitante in via Molino a vapore, si presentò, ieri sera alle 22, all'ospedale Regina Elena, e si fece medicare suffusioni sanguigne all'avambraccio sinistro e alla regione inguinale sinistra nonchè vari ematomi alla faccia e al capo.

Prima di essere accolta nel reparto di turno, la donna, che non era accompagnata da alcuno, raccontò che poco prima era stata conciata a quel modo dal marito, Mario, di 36 anni. La ragione? Aveva speso 10 lire assieme ai suoi figliuoli... Questo il racconto fatto da lei.

Colonie feriali. La Società degli Amici dell'Infanzia comunica che la partenza del II turno maschile per la Colonia marina «Principe Umberto» ad Isola d'Istria seguirà oggi alle 11, dal molo della Pescheria, col piroscafo della Società «Istria-Trieste», gentilmente concesso.

Lo strano mistero di una revolverata

Un fatto singolare e misterioso è accaduto ieri sera. Causa l'ora tarda e, più che altro per le reticenze del protagonista, si è potuto sapere in proposito ben poco di preciso. Verso le 23 si fermò dinanzi all'ingresso principale dell'ospedale Regina Elena la autolettiga della Guardia medica da cui due infermieri fecero scendere un uomo vestito molto sommariamente, poichè non indossava che un impermeabile e sotto questo le sole mutande. Condotto nell'astanteria il sopravvenuto fu visitato dal sanitario, a quell'ora d'ispezione, il quale gli riscontrò una ferita di arma da fuoco, trasfossa, alla coscia sinistra.

Avute le medicazioni necessarie, il ferito fu interrogato dal brigadiere di p. s. di turno al pio luogo. Qualificatosi per il bracciante Natale Seschniak, di 29 anni, abitante in via Panfilo Castaldi n. 41, il giovane fece un racconto strano. Disse, cioè, che poco prima si trovava in fondo alla via della Scalinata assieme alla sua fidanzata, allorchè improvvisamente echeggiò un colpo di rivoltella, e il Seschniak si sentì colpito alla coscia. Spaventata, la giovane fuggì, lasciandolo solo. Il giovane rincasò subito e i familiari, saputolo ferito, avvertirono la Guardia medica.

Questo il racconto del giovane che non volle dire il nome della sua fidanzata nè aggiungere altri dettagli che potessero in qualche modo orientare le ricerche relative per scoprire il misterioso feritore. Comunque, fu avvisato il Commissariato di via Amerigo Vespucci i cui agenti hanno iniziate subito indagini e ricerche per chiarire il misterioso ferimento.

A schiarimento. Siamo pregati di rilevare che il ragazzo quindicenne Ernesto P., arrestato ieri l'altro al Bagno Savoia perchè sospetto di aver derubato due bagnanti, essendo stato affetto da encefalite, ha spesso turbe mentali che lo rendono irresponsabile dei suoi atti. E' poi risultato che il denaro mancato ai due bagnanti ascendeva a lire 3.60.

Lo... spostamento di una banconota da 50 lire

Due carabinieri, di servizio nella via Bergamasco, venivano avvicinati, nel pomeriggio di lunedì, dal carbonaio Giovanni Malessich, abitante in via Bergamasco n. 5, dalla signora Stella Nesca di 18 anni, abitante in via Bergamasco n. 8 e dalla piccola Gisella I. di 4 anni, pure abitante nella suddetta via. Il Malessich raccontò ai due militi che, verso le 16, era entrata nella sua bottega la Gisella I. per acquistare quattro chili di carbone. In quel momento egli stava per uscire, dovendo recarsi in un vicino negozio per cambiare una banconota. Pregò allora la bambina di attenderlo. Quando ritornò e s'accingeva a pesare i quattro chili di carbone chiesti dalla Gisella, notò con grande sorpresa che da un cassetto del tavolo era sparita una banconota da 50 lire. Aveva chiesto allora alla bambina se fosse entrato qualcuno nella bottega durante la sua assenza, ma si ebbe una risposta negativa. Tuttavia la banconota non c'era più e bisognava chiarire la faccenda.

In quel momento era entrata nella bottega la signora Nesca, che pure voleva acquistare del carbone e, saputo del fatto, volle do si ostinava a protestarsi innocente. La si ostinava a protestarsi innocente. La Nesca volle però sincerarsi della verità delle proteste della ragazzina e la perquisì: le 50 lire le vennero trovate in una tasca.

Gli agguati dell'auto

Antonio Bradach, di 62 anni, abitante in via Carpison N. 16, ieri, alle 13.45, stava per sboccare in via del Molino grande, allorchè fu investito e atterrato dall'auto 74 - 1595. Lo «chauffeur» continuò la corsa, mentre il Bradach fu soccorso da alcuni pietosi che passavano di là e adagiato in una vettura. Trasportato all'Ospedale Regina Elena, il sanitario di turno riscontrò al povero vecchio una contusione alla fronte, escoriazioni multiple e lieve commozione cerebrale. Medicato, il Bradach fu accolto nel reparto di turno.

Dopo il colpo ladresco che ha fruttato circa mezzo milione

La febbre delle indagini - Nuovi interessanti particolari

Sul furto avvenuto domenica scorsa in casa del signor Eugenio Spangher, in via dei Leo N. 4 A, abbiamo già riferito diffusamente, notando pure che un bottino tanto cospicuo — oltre 400.000 lire — non era stato ancora raggiunto dai ladri in consimili imprese. Questa superò certo l'aspettativa degli stessi scassinatori. Come fu già rilevato, l'azione così brillantemente riuscita per gli autori del colpo inconsueto, doveva essere stata preparata da gente che era a conoscenza delle abitudini dello Spangher. Per ciò il maresciallo Della Serra, della stazione di via dell'Istituto, appena informato del furto, iniziò indagini e ricerche atte a rischiarare qualche punto che tuttora rimane oscuro per orientare più decisamente il complesso dell'opera d'indagine.

L'uomo che custodiva in casa milioni di lire

L'opera dell'autorità di p. s. è stata pronta ed instancabile, poichè già domenica sera si sono messe in chiaro alcune circostanze importanti. Da questi rilievi risultano i particolari seguenti che integrano nei suoi vari episodi lo svolgimento dell'impresa audacissima:

Il signor Spangher abita nello stabile di via dei Leo da appena un mese, giacchè prima occupava un appartamento in via Valdirivo N. 29. Fu indotto ad abbandonarlo in seguito alla morte di una figlia sedicenne, avvenuta poco tempo fa, e dal fatto che nello stabile di via Leo abita, al quinto piano, una sua figlia maritata con il signor Siderman. Lo Spangher era proprietario, sino a due anni or sono, di un'officina meccanica a S. Andrea, che vendette per 200.000 lire. Quanti lo conoscono informano che è sempre stato molto generoso e non ha mai badato a spese. Le figlie — ne ha tre, maritate — furono tutte largamente dotate quando misero su casa propria. All'epoca della vendita dell'officina, egli acquistò una villa per la somma di 500.000 lire. Successivamente andò ad abitare per qualche tempo a Vienna dovendo badare ad alcuni affari.

L'appartamento che ora occupava insieme alla sua signora, essendo rimasti soli, era arredato lussuosamente. Come si è già rilevato, i ladri non si occuparono di una cassa piena di argenterie e di lussuosi effetti di vestiario, fra cui pellicce di molto valore, che si trovavano quasi a portata di mano. Loro obiettivo era la cassaforte che doveva contenere molto denaro, perchè lo Spangher non voleva fare alcun deposito agli istituti bancari. Allorchè abitava in via Valdirivo nascondeva il denaro in un'anfora di gesso. Nella nuova abitazione non aveva avuto modo ancora di trovare un nascondiglio conveniente e perciò aveva riposto il suo mezzo milione nella cassaforte. Egli assicura di aver conservato in casa somme molto superiori a segno che una volta tenne con sè circa due milioni di lire in banconote!

Sabato sera avvertì la figlia e il genero che l'indomani si sarebbe recato con la moglie a Udine e che nel ritorno avrebbe fatto una sosta ad Aiello per riscuotere 20.000 lire; poi, come raccontò, non ne ebbe che 6000. Partiti gli Spangher alle 9.30 del mattino seguente, i coniugi Siderman uscirono verso le 15 e provarono la porta d'ingresso dell'appartamento: era chiusa solidamente. In quel momento il colpo non era stato ancora fatto o i ladri erano già rinchiusi nell'abitazione, ove lavoravano intorno alla cassaforte. Rincasati alle 18, i giovani coniugi non badarono più all'appartamento. Del resto, a quell'ora, i ladri dovevano già essere lontani. I Siderman uscirono poco dopo per recarsi a Barcola, ove erano attesi per la cena, dagli Spangher e da un genero del derubato, signor Nino Zennaro.

Le indagini e i due fermi

La scoperta del furto avvenne, come si sa, alle 21.30, quando gli Spangher rincasarono. Ma non entrarono nell'appartamento, perchè, appena posta la chiave, la porta si aprì da sè. Impressionato da quella circostanza, il signor Spangher chiamò i familiari. La casa, in ogni piano della quale abita una sola famiglia, fu messa in subbuglio. Poco dopo salirono due militi della Milizia che, avvertiti, entrarono nell'appartamento per i primi. Nella sala da pranzo fu trovata la cassaforte, che era stata squarciata in modo speciale con un trapano americano, simile a quello usato nel furto commesso in danno della ditta Brunner. Fu rilevato poi che i ladri non avevano vuotato che lo scompartimento superiore, ove si trovavano 437.000 lire, tralasciando quello inferiore, ove erano depositati vari gioielli per un valore di circa 100.000 lire. Fu constatato poi che, prima o dopo lo squarciamento della cassaforte, i ladri erano entrati nella stanza da letto e, quasi fossero di casa, s'erano impadroniti di una chiave custodita in un cassetto della «psiche», e che con quella aprirono i due armadi. In uno trovarono una borsetta della signora Spangher con entro tremila lire. E si presero anche quella.

Il maresciallo Della Serra, appena iniziate le indagini, notò che le finestre della stanza da pranzo, ove era custodita la cassaforte, erano aperte. A quanto si ritiene, i ladri devono essere stati tre. Due «lavoravano» e uno si trovava sulla via in attesa, con un'automobile o una vettura. Nel caso in cui fossero stati sorpresi sul fatto, i due avrebbero gettato il denaro all'altro, che si sarebbe affrettato a fuggire. Il funzionario procedette quindi al fermo della prestaservizi degli Spangher, Maria Ercigoi, abitante nella stessa via Leo al N. 6, e a quello del portinaio dello stabile, Domenico Daris. Ieri però la donna fu rimessa in libertà avendo dimostrato di non aver colpa alcuna sebbene fosse l'unica a frequentare l'appartamento degli Spangher. Il Daris verrà rilasciato quanto prima nulla essendo risultato neanche sul suo conto. Egli raccontò che domenica mattina gli si presentò un individuo che si disse mandato dalle Assicurazioni Generali. Trattandosi di uno stabile di recente costruzione, doveva parlare con gli inquilini.

— I xe tuti in casa? — Chiese.

Il Daris, senza pensarci, rispose che c'erano tutti. Ma il tizio, anzichè salire, se ne andò. Si è saputo poi che giorni or sono si era presentata agli Spangher una donna dicendosi mandata dall'Associazione pro tubercolotici di guerra per un obolo. Chiese, anzi, un bicchiere d'acqua ed entrò nell'appartamento quasi con violenza. Potè vedere la stanza da pranzo. Anche su questa circostanza si sta ora indagando.

Le indagini, alle quali prendono parte tutti gli agenti, non hanno portato ad alcun risultato positivo.

Per pigliare il fresco si piglia una bastonata

Tale Isacco Mieli, di 40 anni, portinaio della casa N. 12 di via Crosada, si presentò ieri, alle 15, all'Ospedale Regina Elena per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla fronte. Avute le necessarie cure, raccontò che l'altra sera, verso le 20, si trovava seduto su una seggiola a pigliare il fresco dinanzi al portone dello stabile del quale è custode, quando fu avvicinato da un tizio alquanto brillo che cominciò ad insultarlo. Il Mieli lo invitò ad andarsene, ma l'altro rincarò la dose e in breve vennero alle mani: la peggio toccò al portinaio che, a un certo punto, fu colpito dallo sconosciuto con la seggiola. Intervenuto il brigadiero Terrana, l'ubriaco fu tratto in arresto.

Un muratore precipita da 6 metri d'altezza
ed è travolto da una trave

Sulla terrazza superiore del monumentale Faro della Vittoria, in Gretta, lavoravano ieri mattina i muratori Dante Longhino, di 40 anni e Luigi Cidulini di 44 anni, abitanti entrambi in via Navali n. 45. Ad un certo momento il Cidulini, per montare una armatura, dovette salire sopra di una costruzione, alta circa 6 metri, che si elevava dalla piattaforma della terrazza. Di lassù il muratore si accinse a calare al Longhino, ch'era rimasto di sotto, delle travi. Improvvisamente, il Longhino vide con spavento il compagno barcollare sull'orlo dell'alta costruzione, agitare le braccia e quindi precipitare, insieme ad una trave, nella terrazza.

Il Cidulini venne prontamente soccorso da numerosi operai ivi addetti e nel frattempo fu avvertita telefonicamente la Guardia Medica. Poco dopo il Cidulini venne trasportato con l'autoambulanza all'ospedale Regina Elena, ove gli venne riscontrata la frattura dell'avambraccio destro, una larga ferita lacero-contusa alla regione temporale destra nonchè delle contusioni al torace e probabili lesioni interne.

Dopo le prime medicazioni il Cividini venne accolto nel IV reparto chirurgico e giudicato guaribile in quattro settimane, salvo complicazioni.

Investito da un ubriaco
ha due costole fratturate

Il 10 corr. veniva ricoverato nel terzo reparto dell'Ospedale Regina Elena, il mendicante Cristiano Zugna di 46 anni, abitante in valle di Rozzol n. 764. Egli si lagnava di acuti dolori. Sottoposto alla radioscopia, i medici constatarono che lo Zugna aveva fratturate la nona e la decima costola dal lato sinistro. Il brigadiere d'ispezione si affrettò ad interrogare lo Zugna, il quale disse che, la sera del 7 corr. verso le 20.30, mentre stava rincasando, giunto sullo stradone che conduce a Cattinara, e precisamente nei pressi della galleria ferroviaria, era stato avvicinato da un individuo dell'apparente età di 30 anni, vestito all'operaia, il quale, reggendosi male in gambe perchè ubriaco, lo aveva investito in tale modo da scaraventarlo a terra. Nella caduta lo Zugna era andato a battere con il fianco contro un muro, in modo da riportare le lesioni accennate.

Il grave pericolo corso da un marittimo

Ieri mattina alle 9.30 mentre, a bordo del motoveliero «Domenico Barone» ormeggiato alla banchina dello scalo legnami a Servola, il marittimo Giuseppe Di Grande di 37 anni, da Girgenti, era intento, nel fondo della stiva dell'imbarcazione, insieme ad altri quattro marinai, a stivare del legname che veniva caricato a bordo con una gru, un pesante zoccolo di legno, per una falsa manovra, precipitò nella stiva sfiorando il Di Grande, che riuscì fortunatamente a tirarsi da un lato, evitando in tal modo una disgrazia forse mortale. Riportò tuttavia una forte contusione al dorso della mano destra, con frattura della prima falange dell'anulare.

Il capitano Nicola Roglichi, che aveva diretto a bordo del «Domenico Barone» i lavori di carico, accompagnò il Di Grande all'ospedale Regina Elena. Il ferito fu giudicato guaribile in una settimana e, dopo le medicazioni, potè rincasare.

Un piede fratturato da un peso di 50 chili

Il manovale Lodovico Sardotsch, di 31 anni, abitante in via dei Cunicoli n. 9, ieri nel pomeriggio era intento a caricare da una banchina sopra un carro, una bombola di ossigeno del peso di circa 50 chilogrammi, che doveva poscia trasportare nel magazzino G, alla Stazione Centrale. D'un tratto la bombola scivolò dal carro, andando a colpire sul piede sinistro il disgraziato Sardotsch, che per lo spasimo cadde a terra. Soccorso da alcuni braccianti, venne accompagnato negli uffici della stazione, da dove si telefonò alla Guardia medica, che poco dopo trasportò il Sardotsch, con la frattura del metatarso, all'Ospedale Regina Elena, ove venne accolto.

Due cadute gravi

Giorni addietro, mentre giuocava alle Cave Auremiane, il ragazzo Francesco Prunk, di 13 anni, abitante al n. 48 della località di Aurisina, cadde sopra un mucchio di sassi in modo da riportare una forte contusione al ginocchio sinistro, con probabile frattura della rotula. Appena ieri mattina il Prunk si presentò all'ospedale civico, accompagnato dal padre. Venne accolto nel quarto reparto chirurgico, e fu giudicato guaribile in due o tre settimane, salvo complicazioni.

— Mentre scendeva dal marciapiedi della via Ruggero Timeus, ieri mattina alle 10.30, la casalinga Rosa Pascoletti in Cobol, di 51 anni, abitante in via Chiozza n. 20, cadde in modo da ferirsi al gomito destro. Venne soccorsa da alcuni passanti e accompagnata all'astanteria dell'ospedale, dove le vennero medicate delle forti escoriazioni al gomito destro, giudicate guaribili in una settimana.

Il prezzo di una colazione. Nel pomeriggio di ieri, verso le 17, il muratore Giuseppe Cermen fu Giuseppe, di 41 anni, abitante al n. 429 di Villa Opicina, si recò alla stazione dei carabinieri di via Chiozza, per denunciare che poco prima ignoti ladri gli avevano rubato un carretto a mano carico di arnesi da lavoro, approfittando di un momento in cui il veicolo era incustodito. Dopo aver lavorato tutta la mattina e parte del pomeriggio in uno stabile in costruzione, il Cermen aveva caricato sul suo carretto tutti i suoi utensili da lavoro, corde ed arnesi e s'era fermato in via Cesare Battisti per far colazione in una trattoria. Aveva lasciato per qualche tempo il carretto fuori della porta, e quando era ritornato non l'aveva trovato più. Il Cermen disse inoltre al maresciallo dei carabinieri, che sospettava di due individui che aveva visto soffermarsi alla porta dell'osteria e guardare il carretto. Vennero avviate indagini.

Una stretta lacerante. Ieri, poco dopo le 15, con l'autolettiga della Guardia Medica venne trasportato all'Ospedale Regina Elena il carradore Galliano Ogriscek, di 17 anni, abitante in via Nicolò Cigotti n. 100. Il sanitario di turno gli riscontrò una vasta ferita lacero-contusa alla coscia destra. Mentre veniva medicato, l'Ogriscek, interrogato, raccontò che poco prima, mentre si trovava al Puntofranco V. E. III, nei pressi dell'hangar n. 13, era stato stretto tra un vagone ferroviario ed un carro. Dopo le prime cure il giovane venne accolto nel reparto di turno.

L'articolo 338 C. P. Domenica u. s., verso le 19, due carabinieri della stazione di Muggia sorpresero al bagno di S. Bartolomeo certo Francesco Cossentino, di 32 anni, e Artensia Marosi, di 27 anni, mentre erano intenti a... violare l'art. 338 del C. P. relativo al pudore, al suo oltraggio e accessori. I due vennero accompagnati alla caserma dei carabinieri di Muggia, dove il maresciallo Arsarà li sottopose ad un interrogatorio. Vennero infine deferiti all'autorità giudiziaria.

Una sassata. Ieri mattina fu accompagnato all'ospedale Regina Elena, il bambino Bruno De Paoli, di 5 anni, abitante in via del Ponzianino n. 3. Egli aveva una piccola ferita lacero contusa al labbro inferiore riportata l'altro ieri nel pomeriggio, mentre giocava nei pressi della sua casa, essendo stato colpito da un ragazzo con una sassata alla bocca. Dopo le medicazioni fu riaccompagnato a casa.

Le minime. Per misure di p. s. venne arrestato ieri dai carabinieri della stazione di S. Giovanni di Guardiella tale Francesco Mele, di 32 anni, da Terranuova (Sassari), bracciante avventizio disoccupato.

Notiziario sportivo

Coppa S. Giusto. Il Circolo S. Giusto partecipa alle società interessate che per le partite del torneo calcistico per la Coppa S. Giusto, la società organizzatrice si è assicurata la disponibilità di due campi sportivi. Hanno già aderito al torneo diverse società, fra le quali alcune delle più quotate fra le non federate. Per dare alle partite un più alto valore sportivo, si concede alle squadre partecipanti di allineare nella propria squadra due giuocatori già partecipanti al campionato di quarta divisione. I premi verranno esposti fra giorni in uno dei principali negozi della città. Le iscrizioni, che si chiuderanno irrevocabilmente la sera di lunedì 30 corrente, si ricevono nei giorni di lunedì, giovedì e venerdì, dalle 20.30 alle 21.30, in Caffè ai Giardini, piazza G. B. Vico N. 2, oppure dal segretario, in via Udine N. 45, drogheria.

Teatri e concerti

Fenice. «La duchessa delle arance» o, più esattamente, la «Marietta» di Walter Kollo, nella buona esecuzione della compagnia del cav. A. Maresca ha, ieri sera, ottenuto largo plauso dal pubblico intervenuto numeroso, mangrado la temperatura squisitamente estiva della giornata. La briosa artista concittadina Angela Ippaviz, che meritatamente gode le simpatie degli spettatori, è stata una «Marietta» deliziosa ed ha ottenuto molti applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto. Renata Altieri, nella parte della duchessa di Lavarna, ha particolarmente brillato come squisita ed ottima attrice. Nuto Navarrini è stato all'altezza del proprio compito ed ha avuto, come al solito, lunghe numerose acclamazioni. Il bravo tenore Corrado Baldini ha contribuito al successo della serata coi suoi ottimi mezzi artistici e Adriano Marchetti ha brillato coi pregi della sua comicità irresistibile. Benissimo il Lugara, il Fronzi, il De Rubeis e gli altri nelle parti di contorno. Assai applaudita l'orchestra, diretta con magnifico slancio dal maestro cav. uff. Luigi Rizzola.

Questa sera ripresa dell'interessantissima «Katia la ballerina», mentre per domani è annunciata la serata in onore di Renata Altieri con «La ragazza olandese». Nell'intervallo fra il primo e il secondo atto, la seratante canterà la romanza della «Wally»: «Ebben, me ne andrò lontano!» e una romanza dell'operetta «Cerchi di fuoco» del maestro Rizzola.

La riapertura del Teatro Minimo. Per la riapertura del Teatro Minimo che, come fu già pubblicato, seguirà il 1.o settembre p. v. nella Sala Fenice, è scritturata la compagnia drammatica «Città di Roma» di cui è prima attrice Elisa Zago, che fu già quale prima attrice nella compagnia del comm. Emilio Zago e che ora ha abbandonato la scena dialettale. Primo attore è Giotto Tempestini, già della «Boccaccesca» e attore giovane Guido Garagnani, che fu nella compagnia Ninchi. L'attività del Teatro minimo s'inizia dunque sotto i migliori auspici, tali da far prevedere che all'iniziativa del sig. Carlo Curiel arriderà il più lieto successo.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno del «Fiore del Canadà» al Teatro Excelsior. Oggi ultime repliche del «Fiore del Canadà», il passionale dramma d'amore che la graziosa Jane Novak interpreta con tanta suggestione d'arte e di bellezza. Serata d'addio dell'applauditissimo fenomeno vocale Luxor, che ha conseguito un successo così entusiastico. Vivissimi e meritati applausi riscuote serealmente la squisita cantante Laura Rossi nel suo bel repertorio. Domani un capolavoro dell'arte italiana: «Amore rosso», la tanto attesa creazione di Maria Jacobini, Amleto Novelli e Lido Manetti.

«Gentleman per 24 ore» al Nazionale. Per oggi è fissata la prima rappresentazione dell'applaudito capolavoro «Gentleman per 24 ore», il dramma dell'audacia e dell'intelligenza, di cui è interprete Carlo Aldini, il più amato degli artisti cinematografici d'Italia. Carlo Aldini, in questo lavoro ricco di forti emozioni, dà larga misura della propria abilità, tanto che la miglior critica nazionale ha potuto paragonarlo a Douglas Fairbanks, giudicandolo degno emulo del grande attore americano. «Gentleman per 24 ore» procurerà momenti di squisito e raffinato godimento ad ogni ceto di spettatori.

Nella varietà hanno ieri debuttato con successo gli equilibristi «Les Omero» e la stella italiana Carmen Florio, che oggi si producono nel loro migliore repertorio.

Eden. Oggi «Lady (Una signora)» con Norma Talmadge. Nella varietà Justin e Les Cardoni, due numeri applauditissimi.

«Il padrone delle ferriere», a richiesta di molto pubblico, oggi e domani all'Italia. Oggi e domani, dunque, anche per soddisfare tante richieste, si darà — eccezionalmente — «Il padrone delle ferriere», capolavoro italiano interpretato da Amleto Novelli, Pina Menichelli, Gigi Serventi, Lina Millefleur, De Sanctis e Gandusio... come si vede, tutta una collana di nobilissimi attori che crearono, rivivendo, il grande romanzo di Ohnet! Principia alle 17 precise.

Prossimo programma, il re dei successi: «L'angelo delle tenebre», immenso dramma d'amore con Reinald Colman, già rappresentato al Teatro Nazionale.

Cine Edison. Oggi nuovo programma. Si proietta la più grande interpretazione di Max Linder, «Max domatore dell'amore». E' una superbrillante commedia che ha ottenuto ovunque uno strepitoso successo. Prossimamente: «La mendicante di San Sulpizio».

Novo Cine. Un successo entusiastico ha riportato ieri il meraviglioso capolavoro «Suora Bianca» con Lillian Gish. Oggi il programma si replica dalle 17 in poi.

«La corsara del Pacifico» al Cinema Savoia. Questo emozionante dramma d'amore, che avvince lo spettatore, destandogli il massimo interesse per le movimentate vicende dei protagonisti, richiamerà certo la consueta folla in questo simpatico ambiente. Interpreti magnifici ne sono Dorothy Phillips e Wallace Berry. Principia alle ore 16. I posti lire 1.50, II posti lire 1. Imminente, la colossale film «L'Inferno».

Cinema Garibaldi. Gran successo ebbe ieri la straordinaria film «Frugolina». Un mondo di pubblico grande e piccino si divertì alle gaie birichinate di Baby Peggy, che alta come un soldo di cacio, ne combina di cotte e di crude. Baby Peggy ha poi raggiunto in tutto il mondo la celebrità sovrana del suo emulo Jackie Coogan. Come lui, essa ha conquistato le folle al di qua e al di là dell'Oceano, assicurandosi una popolarità immensa. Oggi «Frugolina» si replica e si raccomanda alle mamme di portare i loro bambini alle prime rappresentazioni che si iniziano alle 16.30; ultimo spettacolo alle ore 22.15.

SPETTACOLI D'OGGI

Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21: «Katya la ballerina».
Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Il fiore del Canadà» e debutto di Laura Rossi.
Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Gentleman per 24 ore» con C. Aldini.
Eden. Dalle 17: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Lady (Una vera signora) con Norma Talmadge.
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «Il padrone delle ferriere» con A. Novelli.
Cine Edison. Dalle 16.30: «Max domatore dell'amore» con Max Linder.
Novo Cine. Dalle ore 17: «Suora Bianca» con Lillian Gish.
Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Frugolina» con Baby Peggy.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 16: «Amore al traguardo» con Laura La Plante e Reginald Denny.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.
Teatro del Popolo (via del Rivo 25). Dalle 16.30: «Savitri Satiyan» con Rina de Liguoro.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «La scala del sogno» con Virginia Valli.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30: «Zingari» con A. Novelli.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 15: «Sotto due bandiere» con Priscilla Dean.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 17 agosto: Italia 16.975; Francia 14.075; Inghilterra 25.145; New-York 5.17 1/8; Belgio 13.925; Spagna 79.20; Olanda 207.60; Germania 123.175; Austria 73.10; Svezia 138.525; Norvegia 113.50; Danimarca 137.45; Bulgaria 3.725; Cecoslovacchia 15.325; Ungheria 72.30; Serbia 9.1425.

Borsa di Parigi. Chiusura, 17 agosto: Londra 178.43; New York 36.71; Belgio 98.55; Spagna 565; Italia 120.95; Svizzera 711.50; Danimarca 977; Olanda 1473.50; Svezia 982; Praga 108.50; Romenia 16.85; Ungheria 512; Vienna 514; Germania 871.

Dopo Borsa: Londra 178.50; New York 36.73.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle 21 serata cinematografica in giardino. Si proietterà «La battaglia», protagonista Sessue Hayakawa. I soci e signore dovranno presentare all'ingresso la tessera sociale — gli allievi dovranno essere accompagnati.

Giovani Esploratori Italiani. Il direttore del Campo di Prevallo comunica agli interessati che i partecipanti al campeggio arriveranno oggi verso le 11.30 con una corriera speciale, scendendo alla sede di via S. Nicolò.

Pure oggi alle 23.30, arriveranno alla Stazione Centrale i Giovani Esploratori Italiani della Sezione di Civitavecchia, in viaggio d'istruzione nelle nostre provincie.

Società di Studi Psichici. Oggi alle 21 precise, esperimento pratico di medianismo. Possono intervenire soltanto i soci e le persone munite di speciale invito rilasciato dalla segreteria. La segreteria e la biblioteca sociale sono aperte il lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 20 alle 21.

Lega Studentesca Industriale. Giovedì alle 20 prova d'orchestra e drammatica. Domenica gita-bagno a Strugnano.

Associazione XXX Ottobre. Domani tutti i marciatori in sede per comunicazioni importanti.

Gruppo Escursionista Tergeste. I componenti il gruppo sono invitati al funerale del compianto socio perito nell'escursione di domenica. Ritrovo alle ore 16.15 di fronte alla cappella del Civico Ospedale.

S. C. Allegri Liberi. Come annunciato domenica 22 corr. la Sezione escursionisti della suddetta società svolgerà il suo I.o convegno escursionistico nel bosco di Vogliano. L'ottima organizzazione, e l'interesse dimostrato dalle Società consorelle danno sicuro affidamento di ottima riuscita. Questa sera alle 21 seduta dei capisquadra, in sede sociale «Chiarbola Superiore n. 136 Ponziana». (Trattoria al Paradiso).

C. C. Liberi Forti. Si invita tutti gli iscritti al grande convegno nazionale di Scorzè, a trovarsi in sede sociale giovedì 14 corr. alle ore 20.30 per importanti comunicazioni ed accordi in merito al suddetto convegno.

Compagnia Drammatica Imperia. La Direzione è convocata per questa sera alle 21.

S. C. Aquila. Oggi alle 22.30 seduta della Direzione. Alle 21 i marciatori si trovino in sede per comunicazioni. Dalle 20 in poi solito trattenimento sociale di danza.

Sport Club Stella. Questa sera seduta del Consiglio direttivo. Giovedì alle 20 lezioni di mandolino.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 17 per il 18 agosto

Turno Generale: marinai: 494; giov. cop. in I: 108; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 205; fuochisti: 670; carbonai: 466; mozzi macchina: 2; giovani camera: 30; mozzi camera: 184; giovani cucina: 35; mozzi cucina: 152.

Turno Lloyd: giov. cop. in I: 231; marinai: 569; giov. cop. in II: 233; mozzi cop.: 173; fuochisti: 927; carbonai: 563; mozzi macchina: 136.

Turno Cosulich: marinai: 184; giovani coperta in I: 132; mozzi coperta: 101; fuochisti: 229; carbonai: 93; fuochisti nafta: 135; giovani macchina: 63; II camerieri: 4; III camerieri: 344; giovani camera: 175; mozzi cucina: 20; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 119; allievi cuochi: 34; mozzi cucina: 134.

Turno Cosulich Sud: marinai: 93; giovani coperta in I: 89; fuochisti: 150; carbonai: 139; fuochisti nafta: 41; giovani macchina: 23.

Associazione marinara: marinai: 3; giovani coperta in I: 1; giovani coperta in II: 2; mozzi coperta: 1; fuochisti: 3; carbonai: 3; fuochisti nafta: 6; giovani macchina: 3; camerieri: 1; giovani camera: 2; mozzi camera: 7; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 1.

Totale inscritti al 17: 1827; imbarcati e cancellati: 6; totale inscritti al 18: 1821.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Lussino» naz. da Venezia con 15 tonn. merci, cap. Gorgiulo; «Lesbian» ingl. da Liverpool, con 30 tonn. merci; «Saraceno» naz. da Tripoli, cap. Andreicich; «Otranto» naz. da Venezia, cap. Lauro; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa, con 96 pass.; «Herzegovina» jugosl. da Salonicco con 372 tonn. merci; «Molfetta» naz. da S. Maura con 30 pass. e 88 tonn. merci, cap. Gambardella; «Risano» naz. da Rovigno; «Istria» nap. da Pola, cap. Poseurich; Hangar galleggiante «Sisa» in rimorchio da Monfalcone; «Venezia» naz. da Venezia, cap. Pulgher.

Partirono ieri i piroscafi: «Nesazio» naz. per Pola; «S. Marco» naz. per Zara; «Venezia» naz. per Venezia, cap. Pulgher; «Maiella» naz. per Capetown, cap. Stiglich; «Cimarosa» naz. per Valencia, cap. Persich; «Quieto» naz. per Zara, cap. Anderlich; «Danae» greco per Pireo; «Otranto» naz. per Alessandria, cap. Lauro; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa.

CORRISPONDENZA APERTA

Rigoletto. Istanze, petizioni e ricorsi al Consiglio di Stato vanno soggetti su fogli di carta bollata da lire dieci. — *Amata.* 1) Non essere indiscreta. 2) Procuratevi «Fantasie d'Italia» di Fraccaroli o «Lidel», ora diretta da Gino Valori, o «Donna», edita da Mondadori, rassegne tutte per le elegantissime, come voi. — *Assiduo lettore.* 1) Da Trieste ad Anversa si pagano, in terza classe, circa 310 lire italiane. 2) Naturalmente occorre il passaporto per l'estero, sempre quando si varchino le frontiere. 3) Maggiori notizie all'E. N. I. T., via della Borsa 2, dove potete avere i biglietti. — *Bobi.* Voi che a 36 anni avete ottenuto la cittadinanza italiana, non sarete chiamato a prestare servizio di leva, ma seguirete le sorti della vostra classe. — *Garibaldi.* Il giorno dell'apertura del corso allievi sottoufficiali? Siamo ancora lontani. — *Carla.* Da Trieste a Lubiana, in terza classe, si pagano circa 45 lire. Poi occorre il passaporto, che costa 27 lire, e poi il visto, che ne costa oltre 40.

Paride. Non facciamo reclame. I 4 *contrastoni*. Gli animali antidiluviani, del tipo da voi presentatoci in effigie, appartengono alla famiglia cinematografica. — *N. U.* E' lecito ritenere che, salvo le possibili diverse disposizioni del contratto, il divieto non si possa fare in ritardo. D'altra parte il presente regime è di libera contrattazione, salvo il consueto diritto di ricorso. — *Ta - ti - ta - ti.* 1) I documenti per il matrimonio civile si presentano all'Ufficio di stato civile in via S. Giorgio N. 3. 2) I documenti devono essere presentati in tempo utile alle due «pubblicazioni» in due domeniche consecutive prima della celebrazione del matrimonio. 3) Si può sposarsi validamente senza il rito religioso. Vale, per le nostre leggi, il solo matrimonio civile.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— A

A. PERSONALE servizio per privati, hotels, bars ecc. offresi. Via Machiavelli 24, pt. 61603 A
CUOCA tedesca offresi. Scrivere «21916 A» Unione Pubblicità. Trieste. 21916 A
DONNA tedesca offresi 2 ore servizio. Mina Pinos, Piazza S. Caterina 2, corte, I p. destra. 21872 A
DONNA di casa brava, per qualunque lavoro, cucire, stirare, cucinare per tutto il giorno, oppure pel pomeriggio offresi. Indirizzo Piccolo. 61522 A
PRESTASERVIZI offresi pomeriggio. Via P. Revoltella 16, porta 15. 21898 A
RAGAZZA capace cameriera, guardarobiera cerca posto hotel o privati. Rivolgersi via Galileo 7, dalle 19-20. Romanelli. 61506 A
SIGNORA giovane offresi quale cameriera presso famiglia distinta, preferibilmente con bambini, oppure presso hotel. Offerte «61492 A» Unione Pubblicità. Trieste. 61492 A
24-ENNE friulana, bella presenza, offresi per bambinaia presso distinta famiglia. Offerte sub «21800 A» Unione Pubblicità Trieste. 21800 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI 2 bariste, diverse domestiche, cuoche, personale vario hotel per Trieste fuori. Via Machiavelli 24, pt. 61606 B
A. DOMESTICA brava, 150 mensili cercasi. Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 61582 B
CAMERIERA di bella presenza che parli discretamente tedesco, cercasi per fuori. Indirizzo al Piccolo. 61527 B
CUOCA trattoria, lavapiatti, diverse domestiche cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele N. 43. 21926 B
DOMESTICA anziana che sappia cucinare cercasi. XXX Ottobre 5, II. 21902 B
DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cercasi. Viale XX Settembre 16, porta 8. 21918 B
DOMESTICA con buoni attestati cercano coniugi soli. Via Luzzatto 17, porta 14. 61530 B
DOMESTICA cercasi. Foscolo 15, I p. 61521 B
DOMESTICA cerca piccola famiglia. Piazza Ospedale 4, porta 14. 61517 B
DOMESTICA fina, sappia cucinare, ottime referenze cercasi. Famiglia Bologna, XXX Ottobre 17, I. 61483 B
DOMESTICA buoni attestati cercasi. Venti Settembre 16, III, destra. 21845 B
DOMESTICA che sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Torrebianca 8, III. 21848 B
DOMESTICA tutti lavori, cercano coniugi soli. Tigor 11, porta 7. 61469 B
DOMESTICA per tutti lavori cercasi per piccola famiglia. Via S. Michele 33, II p. 21938 B
DONNA quarantenne paziente, per lavori casa cercasi per alcune ore, 3 sole persone. Via dei Porta 14. 21824 B
DONNA tutto servizio, buone referenze, cercasi. Ginnastica 16, IV. 61608 B
LAVAPIATTI cercasi. Trattoria Cimetta, Piazza Goldoni. 21883 B
PRESTASERVIZI capacissima, tutto giorno, con attestati, cercasi. Mandrie 6, III, sinistra. 21922 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Timeus 14, IV p. 21925 B
PRESTASERVIZI due ore al giorno cercasi. Rossetti n. 18, IV. 21895 B
PRESTASERVIZI per pomeriggio cercasi. Kandler 5, mezzanino, destra, Mrach. 21894 B
PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Via XXX Ottobre 3, III 31892 B
PRESTASERVIZI capacissima, tutto giorno, con attestati, cercasi. Gatteri 34, I, sinistra. 61497 B
PRESTASERVIZI giovane, per sola mattina, cercasi. Gatteri 46, mezzanino, sinistra. 61479 B
PRESTASERVIZI giovane, pratica, tutta giornata, cercasi. Settefontane 10, IV piano. 61466 B
RAGAZZA per aiuto trattoria, cercasi, presentarsi Piazza Cornelia Romana, botteghino frutta. 7143 B
RAGAZZA brava, per piccola famiglia, cercasi. Via Roma 19. Negozio erbaggi. 21868 B
RAGAZZA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Rossini 4, III. 61486 B
RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Viale XX Settembre n. 25, V. 61516 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— C

ATTIVO, energico, trentacinquenne, conoscitore tecnico, pratico automobili, motori, macchine, elettricità, vaste cognizioni disegno, progetti, preventivi, esperto commercio, viaggi, affari, relazioni tutta Italia, offresi. Scrivere «21819 C» Unione Pubblicità, Trieste. 21819 C
CHAUFFEUR meccanico, provetto, con patentino, quarantenne, cerca posto presso ditta o privati. Indirizzo: Piazza Francesco, S. Maurizio 10, I. 61580 C
CONTABILE bilancista, indipendente, corrispondente italiano, conoscenza tedesco, francese, capace dirigere piccola azienda commerciale o industriale, eventualmente cauzione, offresi. Offerte «21854 C» Unione Pubblicità. Trieste. 21854 C
DATTILOGRAFA perfetta, offresi lavori straordinari, Tigor 13, secondo, rivolgersi 2-3. 61576 C
GIOVANE onesto, bella presenza, disponibile 4 giorni ogni settimana, occuperebbesi fattorino, riscuotitore, facchino negozio, ecc. Offerte sub «21862 C» Unione Pubblicità. Trieste. 21862 C
PATENTATO macchinista navale, lunga pratica motori Diesel, tutte potenze, occuperebbesi quale tecnico oppure macchinista stabilimento industriale. Offerte «21878 C» Unione Pubblicità, Trieste. 21878 C
SIGNORA vedova, indipendente, trentacinquenne, cerca posto cassiera Cine o teatro. Offerte «21903 C» Unione Pubblicità. Trieste. 21903 C
SIGNORA seria, cerca posto cassiera, preferibile cine, con cauzione. Offerte «21871 C» Unione Pubblicità, Trieste. 21871 C
SIGNORA distinta, bella presenza, offresi quale cassiera, eventualmente con cauzione. Offerte «61480 C» Unione Pubblicità. Trieste. 61420 C
SIGNORA pensionata, perfetta massaia, occuperebbesi presso persona sola, oppure vice-madre, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 61470 C
SIGNORINA bella presenza, seria, cerca occupazione presso hotel, oppure trattoria. Offerte «61552 C» Unione Pubblicità. Trieste. 61552 C
SIGNORINA seria, indipendente, cerca posto quale guardarobiera o direzione casa, anche se bambini purchè famiglia per bene. Offerte sub «61482 C» Unione Pubblicità, Trieste. 61482 C
STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, offresi prontamente. Offerte «21875 C» Unione Pubblicità. Trieste. 21875 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

FALEGNAME capace qualunque lavoro offresi a giornata. Gelsi 3, III piano. 21838 CC
MAESTRO muratore assume qualsiasi lavoro garantito, prezzi minimi. Settefontane 22, II. 21835 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire. Giulia 73. 61581 CC
SARTA uomo confeziona, rimoderna, rivolta vestiti. Guardia 12, pt. Donaggio. 21863 CC
SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona sollecitamente splendidi vestiti signora lire 20, mantelli ultimi modelli 50, tailleurs perfettissimi 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi a prezzi bassissimi. Zovenzoni 5, primo. 61594 CC
SARTA signora, eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi modici. Madonna del Mare 2, II. Iaculin. 7137 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINE parlino perfettamente tedesco, bene italiano, cerca ufficio. Provveditorio S. Lazzaro 23. 21936 D
APPRENDISTA ragazzo, lavorante pittore guazzo, e olio cerco prontamente. Alfieri 1. 21950 D
APPRENDISTA barbiere, pratico barba, cercasi. Via Chiozza 13, barbiere. 61565 D
APPRENDISTE paganti assumonsi. Salone Resch, XX Settembre, 25. 61539 D
APPRENDISTI cerca Fabbrica Specchi Revel, via Giulia 41. 21564 D
APPRENDISTI fabbri e mezzo lavorante cerca officina via Media 14. 21792 D
CANTINIERE per Ristorante alle Viole cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. 21517 D
COMMESSI esperti assume grande Emporio Ssteria. Buona retribuzione. Assicurasi discrezione, ma inutile offrirsi se non pratici dell'articolo. Indicare età e referenze. Offerte «21885 D» Unione Pubblicità, Trieste. 21885 D
FALEGNAMI cercansi. Via Ireneo della Croce n. 4. 61569 D
GARZONA modista cercasi. Piazza Borsa 8, Peretti. 21909 D
GARZONA con paga cercasi. «Salone Mia», via S. Nicolò 16. 21877 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Via Ginnastica 19, II 61473 D
GARZONA sarta donna cercasi. Gatteri 9, porta 12. 21801 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Via Emo Tarabochia 5, II piano. 61578 D
GARZONA sarta donna cercasi. Via Stuparich 15, Spangher. 61572 D
GELATIERE bravo, cercasi per fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 21762 D

GERENTE per negozio alimentari cercasi da primari azienda, cauzione necessaria. Offerte con referenze «61562 D» Unione Pubblicità, Trieste. 61562 D

GIOVANE studio svelto, laborioso, di buona famiglia cerca importante ditta ramo tecnico. Offerte indicando referenze e studi fatti sub «21805 D» Unione Pubblicità, Trieste. 21805 D

GIOVANOTTO mezzo facchino cercasi. Rivolgersi indirizzo Piccolo. 61486 D

LAVORANTE barbiere cercasi prontamente. Piazza Sansovino n. 5. 21870 D

LAVORANTE sarta e mezza lavorante cercasi confezioni signora. Offerte indicando età, pretese e referenze «21887 D» Unione Pubblicità, Trieste. 21887 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Venti Settembre 15, secondo. 21867 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61593 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Tarabochia n. 3. 61579 D

MACELLERIA Antonini, via Commerciale 15, cerca giovane lavorante. 61565 D

MACCHINISTA sarta uomo, esatta, cercasi. Piazza Borsa n. 1, I. 21933 D

MAGAZZINIERE con cauzione cercasi prontamente; buonissima paga. Indirizzo al Piccolo. 21840 D

MEZZA lavorante finita sarta donna, cercasi. Non presentarsi se non capace. Indirizzo al Piccolo. 61525 D

MEZZO facchino cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 61551 D

MEZZO facchino per deposito vini cercasi. Presentarsi Felice Venezian 18. 16588 D

MISTRA calzolaia per negozio pellami cercasi. Indirizzo Piccolo. 21940 D

PANETTIERE mezzo lavorante, cercasi. Indirizzo Piccolo. 21827 D

QUINDICENNE pratico piazza, cercasi per fattorino. Via Della Zonta 5, I piano, ore 9. 61533 D

RAGAZZI per officina pneumatici cercansi. Via Coroneo n. 46 corte. 21919 D

RAGAZZO per fabbrica specchi, cercasi. Guarini. Via Barbariga. Roiano. 21907 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Corso Garibaldi 12, Levi. 61524 D

RAGAZZO cercasi prontamente, per magazzino. Rivolgersi via Rossetti 3. 61504 D

RAGAZZO per pistoria, pratico, cercasi. Via Giulia 98. 61478 D

RAGAZZO per pasticceria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 21879 D

RAGAZZO apprendista per macelleria, cercasi prontamente. Via Roma 17. 61488 D

RAGAZZO pratico pasticcere, cercasi. Via Sette Fontane 4, negozio. 7133 D

RAGAZZZO anche pratico, cerco. Drogheria. Via Madonnina 24. 21853 D

RAGAZZO per magazzino, con attestati, cercasi. Via Chiozza 41. Mele. 61604 D

RAGAZZO per negozio manifatture cerco. Indirizzo Piccolo. 21914 D

SIGNORINA disposta viaggiare, intelligente, distinta, buon avvenire, serietà, cercasi. Indirizzo Piccolo. 61475 D

SIGNORINA dattilografa, giovane, preferita conoscendo stenografia, cercasi. Presentarsi 10-11 «Amici del Libro» Corso 17. 21825 D

SIGNORINA corrispondenza italiano tedesco, cercasi. Presentarsi ore 9. Battisti 13, primo. 61573 D

STENODATTILOGRAFA (o) perfetta tedesco, nonchè pratica lavori ufficio, con bella calligrafia, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 21821 D

STIRATRICE capacissima, trova pronto lavoro stabile, presso Stireria Garisenda. Piazza Vico 4. 21839 D

VENDITRICE abilissima ramo calzature, con cognizione lingua tedesca, cercasi da primaria Ditta. Offerte, età, posti occupati «21939 D» Unione Pubblicità. Trieste. 21939 D

VENDITRICI esperte, assume grande emporio seterie. Buona retribuzione, assicurasi discrezione, ma inutili offrirsi senza pratica dell'articolo. Indicare età e referenze. Scrivere «21886 D» Unione Pubblicità. Trieste. — 21886 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

AMMOBILIATA con due letti cercano coniugi soli per una sola settimana, da sabato. Scrivere «61526 E» Unione Pubblicità Trieste. 61526 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente indipendente, con costo fisso, cercasi subito, presso distintissima famiglia. Offerte «61414 E» Unione Pubblicità, Trieste. 61414 E

CAMERA e camerino vuoto, oppure due camere, anche paraggi via Giulia, cercasi, «21890 E» Unione Pubblicità Trieste. 21890 E

CAMERA vuota, ingresso libero, centro città cercasi per distinta signora. Gentili offerte sub «61509 E» Unione Pubblicità Trieste. 61509 E

CAMERA, cucina, ammobiliate, cercano coniugi. Rivolgersi: Piazza Pozzo mare 5, secondo. 21809 E

CAMERA vuota, soleggiata, primo, secondo, luce, pranzo coniugi, cercasi. Offerte «21845 E» Unione Pubblicità Trieste. 21843 E

MATRIMONIALE bene ammobiliata, con uso bagno, posizione centrica, preferenza se in casa di lusso, cerco. Scrivere Casella postale 523, Mercantile. 21830 E

STANZA vuota, possibilmente altra ammobiliata, luce, cercansi. Scrivere «21833 E» Unione Pubblicità Trieste. 21833 E

STANZA vuota, centro, comfort, cerca distinto signore presso buona famiglia. Offerte «21941 E» Unione Pubblicità Trieste. 21941 E

STANZA ammobiliata, cercasi uso ufficio. Offerte «21661 E» Unione Pubblicità. Trieste. 21661 E

STANZE due vuote, uso bagno, comodo parziale cucina, posizione centrale; anche ammobiliata, camera salotto, con vitto parziale, cercano coniugi soli. Offerte dettagliate «61493 E» Unione Pubblicità Trieste. 61493 E

STANZETTA modesta, pulitissima, luce, cura vestiario, biancheria, cerca distinto stabile funzionario Stato presso distinta famiglia non mestierante, unico subinquilino, vicinanze piazza Oberdan. Offerte con prezzo «61597 E» Unione Pubblicità Trieste. 61597 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A.A. CAMERE matrimoniali, comodità cucina, altre per scapoli, tutte posizioni, prezzi, disponibili. Via Machiavelli 24, pt. 61600 F

A A. STANZE due, uso ufficio, affittansi. Mazzini 32, porta 6. 61576 F

A. AMMOBILIATA affittasi a due distinti signori, paraggi Stazione centrale. Via Stella 2, porta 17. 21904 F

A. AMMOBILIATA, ingresso ecale, affittasi ufficiale. Udine 20, porta 10. 61634 E

A. AMMOBILIATA bellissima, luce elettrica, affittasi. San Michele 26, II, porta 10. 61511 E

A. AMMOBILIATA, bellissima, spaziosa, soleggiata, luce, affittasi distinto signore, scrupolosa pulizia. Ginnastica 40, porta 9. 61467 E

A. AMMOBILIATA, pensione due persone, 900 mensili, offresi. Guerrazzi 15, I, porta 9. 61494 F

A. CAMERE ammobiliate, comodo cucina, vuote, soffitta, scapoli, affittansi. Battisti 13, I. 61574 F

A. MATRIMONIALE, luce, massima comodità, affittasi. Corso V. E. 39. Penne. 21949 F

A. MATRIMONIALI, comodo cucina, salotto, ingresso libero, vitto, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 21936 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, «pied-à-terre», garconnieres», libere, affittansi. Sandri Trenta Ottobre 17, pianoterra. 61582 F

ALLOGGIO presso famiglia, trovano signorine di buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 61491 F

AMMOBILIATA due letti, eventualmente vitto, affittasi due signori dabbene. Lazzaretto vecchio 35, II, scala II. 21921 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 7138 F

AMMOBILIATA comodo cucina, luce, affittasi coniugi soli. Denza 1, porta 6. 7144 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi prontamente. Ruggero Manna 12, porta 2. 21820 F

AMMOBILIATA libera, presso piccola famiglia affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 21876 F

AMMOBILIATA, luce, ariosa, vista bellissima, affittasi 150 mensili. Canova 9, porta 22. 61605 F

AMMOBILIATA bellissima, elettricità, pulitissima, unico inquilino, affittasi a seria distinta persona. Via Parini 9, II, porta 9. 61476 F

AMMOBILIATA due letti, affittasi prontamente. Felice Venezian 16, primo, porta 4. 61485 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Piccardi 7, porta 6. 21803 F

AMMOBILIATA affittasi con buon vitto. Ruggero Manna 24, II, 6. 21799 F

AMMOBILIATA, bella, luce, affittasi signore o signora pensionata. Via Sette fontane 6, porta 6 61474 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Cesare Battisti 23, II, sinistra. 21836 F

AMMOBILIATA pulitissima, unico subinquilino affittasi. San Lazzaro 20, porta 14. 21829 F

AMMOBILIATA affittasi per due amici (escluso donne). Ginnastica 18, II, porta 9. 21844 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, affittasi persona per bene. Androna 8, Lorenzo 5, II, dietro Municipio. 61695 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, affittasi due distinti signori. Maiolica 17, primo. 61590 F

CAMERA ammobiliata, con luce, affittasi. Via Zonta 6, terzo. 21900 F

CAMERA matrimoniale con due letti e salotto affittasi prontamente. Via Chiozz a9, II, destra 21816 F

CAMERA affittasi onesto operaio. Ginnastica 21, I, sinistra. 21807 F

CAMERA ammobiliata, luce, soleggiata, centro affittasi. Battisti 7, porta 12. 21796 F

CAMERA d'affittare. Maiolica 9, I. 61555 F

CAMERE lussuose, ammobiliate, uno, due letti, qualcuna ingresso libero, vuote ufficio, anche abitazione affittansi, centro. Indirizzo Piccolo. 61529 F

CAMERETTA ammobiliata con vitto affittasi. Battisti 20, terzo, porta 20. 61515 F

CAMERETTA con vitto, volendo due, affittasi Felice Venezian 14, quarto. 21903 F

CAMERETTA vuota affittasi. Visitare dopo le 9. Via Olmo 3, porta 5. 21913 F

CAMERINO con vitto affittasi a giovane operaio Via Ferriera 37, porta 17. 61434 F

CAMERINO piccolo, con letto, affittasi onesto operaio. Pondares 11, terzo. 21834 F

LETTO affittasi onesto operaio. Via P. Revoltella 18, porta 15. 61897 F

MATRIMONIALE, camera pranzo, affittasi a distinti signori, volendo anche due amici, centro. Indirizzo Piccolo. 21901 F

MATRIMONIALE ammobiliata, salotto, luce vitto e comodo cucina, affittasi. Palestrina 2, I, sinistra. 21865 F

MATRIMONIALE, stanzetta, ingresso libero, comodo cucina, affittansi. Chiadino in monte 160. 21798 F

MATRIMONIALE elegante, comodo cucina, affittasi. Viale III Armata 12, terzo. Visitare 9-13. 61563 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, saletta da pranzo, presso persona sola, uso cucina soli, casa signorile, vista mare, paraggi Stazione affittasi. Indirizzo Piccolo. 61529 F

STANZA vuota, massimo 160 cercano coniugi soli più pensione. Offerte Venier, Caffè Dante.

STANZA vuota, escluso comodo cucina, affittasi. Corso Garibaldi 15, terzo, destra. 21917 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Via Milano N 25, porta 16. 61537 F

STANZA ingresso libero, per ufficio, affittasi. Torre bianca 21, porta 11. 61490 F

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 61481 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 7139 F

STANZA ammobiliata, ariosa, pulita, luce, affittasi a distinto stabile. Indirizzo al Piccolo. 21937 F

STANZA ammobiliata affittasi a due distinti signori, lire 180 mensili, pressi via S. Michele. Indirizzo al Piccolo 21929 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Carducci 32, terzo, porta 10. 61557 F

STANZE due grandi, vuote, luce elettrica, eventualmente uso telefono, II piano, affittansi prontamente. Offerte «61598 F» Unione Pubblicità Trieste. 61598 F

STANZE due vuote, per ufficio, ingresso libero, affittansi. Carducci 8, II, sinistra. 61596 F

STANZE due, primo piano, ingresso libero, centro, affittansi. Informazioni via Gallina 4, III piano, porta 17. 61585 F

STANZE due vuote, grandi, centro, affittansi per 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 61543 F

STANZETTE due vuote, comodo cucina, affittansi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. Via Ospedale n. 8 A. 7141 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A A A A A. GLI Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» funzionano regolarmente tutti i corsi ripetizioni, esami settembre-ottobre. Inoltre i corsi diurni-serali licenza cittadina, fisico-matematica, contabilità, stenografia. Lezioni singole qualunque materia. Professori scuole regie. Iscrizioni aperte (via Battisti 10). 61584 G

CONVERSAZIONI francesi cerca dottore ore libere occupazioni, con distintissima persona francese o parlante perfettamente francese. Scrivere «61567 G» Unione Pubblicità Trieste. 61567 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, 1 lira lezione. Stenografia, Gatteri 12. 61463 G

ESAMI ammissione, riparazione. Lezioni singole collettive, qualunque materia, scuole medie. Corso licenza cittadina. Professori regie scuole medie. Istituto «Minerva», Paduina 4. 21855 G

LEZIONI pianoforte, teoria solfeggio, inizio perfezionamento, impartisce professoressa. Indirizzo Piccolo. 21796 G

PROFESSORESSA di lingue, istruisce. Viale XX Settembre 46, porta 7. 61243 G

SETTEMBRE. Noto regio professore impartisce insegnamento letterario. Indirizzo al Piccolo. 85314 G

SIGNORINA cerca conversazione italiano, cambia tedesco, portoghese. Offerte «61580 G» Unione Pubblicità Trieste. 61580 G

STUDENTE universitario commercialista, ragioniere, dà lezioni matematica, ragioneria, ecc. preparando esami. Offre serie referenze. Via Gatteri 33, porta 12. 2732 G

UNIVERSITARIO commercialista prepara esami studenti scuola commerciale e altre scuole medie. Brunner 16, porta 9. 21818 G

VIOLINO arco, metodi (compresa «Scuola rapidissima»); spesa unica «lire cinque». Indirizzo Piccolo. 7135 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BOCCHINO avorio iniziali G. T. smarrito pressi San Giacomo. Cara memoria, generosa mancia onesto rinvenitore. Cristoforo Cancellieri 112, Trost. 61523 H

CAGNETTA piccola nera, zoppa, risponde per Titina, smarrita all'Eden. Generosa mancia riportandola via del Rivo 5. 61586 H

CANE piccolo Foxterrier, testa con macchie nere regolari, collana con sonagli, fuggito lunedì sera. Generosa mancia portandolo Corso V. E N. 6, terzo. 21942 H

DOCUMENTI scolastici, smarriti lungo Viale XX Settembre. Pregasi consegnarli al custode dell'Istituto Industriale. 21810 H

DOCUMENTI P. Piuca, smarriti. Pregasi onesto rinvenitore portarli Scalinata 7. 21934 H

ROTOLO carte, contenente una domanda su carta bollata diretta alla Ferrovia per il permesso fabbricare in Bisterza, più foglio carta in bianco con le firme N. C. e due piccoli tipi mappali, smarrito lunedì 9 corr. Chi lo avesse rinvenuto è pregato portarlo al Piccolo verso compenso. 21946 H

SPILLA con pietra verde e due bianche, smarrita, teatro Eden. Portare portinaia Brunner 2. 21851 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, grandi, piccoli, affittansi ovunque. Sandri. Trentaottobre 17, pianoterra. 61582 I

A. APPARTAMENTO 5 stanze, altro camera, cameretta cucina, vuoto; 3-7 ambienti ammobiliati, scambi, ville, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 61600 I

A. APPARTAMENTO villa 3 stanze cucina, vuoto camera cucina, altri 2-6 stanze, offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 21936 I

AMBULATORIO o studio e appartamento, nove locali, primo piano, centro, appigionasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 61541 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, villini, vuoti, ammobiliati, affittansi. Informazioni: Gelsi 5, primo. 21882 I

APPARTAMENTINO lussuoso due bellissime stanze, pronto vuoto in casa molto signorile, centralissima, affittasi a distinta persona sola. Scrivere «61507 I» Unione Pubblicità, Trieste. 61507 I

APPARTAMENTO signorile, paraggi Piazza Venezia, 3 camere, bagno, comfort, affittasi, rilevando parte mobilio. Indirizzo Piccolo. 7145 I

APPARTAMENTO due stanze, poggiolo, vista mare, affittansi. Battisti 13, primo. 61574 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, comfort, rimesso nuovo, scambiasi con eguale, più grande, oppure camera meno, paraggi Rossetti, Acquedotto. Esclusi mediatori. Raffineria 9, porta 20. 61471 I

APPARTAMENTO vuoto due camere, accessori, altre tre, cinque, affittansi. Informazioni Gelsi 5, primo. 21862 I

CAMERA cucina, ripostiglio, parte ammobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 21881 I

CAMERE due vuote, cucina, accessori, centro, affittasi due persone, ineccepibili referenze. Scrivere «61546 I» Unione Pubblicità, Trieste. 61546 I

FONDO magazzini, qualsiasi industria affittansi Pacinotti 1. 21944 I

MAGAZZINI vario uso, affittansi prontamente. Bruna. Via Economo 2. 21850 I

MAGAZZINO vasto, pressi ferrovia centrale, altri magazzini, affittansi. Indirizzo Piccolo. 21928 I

NEGOZIO vuoto, due fori, centralissimo, con galleria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 21812 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, comfort, scambiasi con uguale o due stanze. Via Ginnastica 60, porta 3, dopo le undici. 61591 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, semiammobiliato, affittasi, prelevando mobilio. Machiavelli 24, pt. Agenzia. 61601 I

QUARTIERE due stanze cucina, al Cacciatore, affittasi 100 mensili, un anno anticipato. Rivolgersi S. Michele 10, porta 3. 7136 I

QUARTIERE ammobiliato due camere, cameretta, cucina, parchetti, comfort moderno, affittasi causa partenza. Mirti 9, porta 1. Roiano. 21849 I

QUARTIERE pressi via Battisti, 4 camere, camerino, scambierebbesi altro 3 camere, camerino, purchè bagno. Scrivere «21793 I» Unione Pubblicità. Trieste. 21793 I

QUARTIERE 4 camere cucina, tutto bene ammobiliato a nuovo, comfort moderno, casa signorile, adatto sposi, affittasi prontamente causa partenza, occasione. Ginnastica n. 68, pt. 6. 61605 I

QUARTIERI diverse grandezze, città, campagna, scambi, affittansi, Battisti 13, primo. 61574 I

QUARTIERINO camera camerino cucina, ammobiliato, tutto soleggiato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 21851 I

STANZA stanzetta camerino cucina, con acqua, scambiasi con più piccolo. Indirizzo al Piccolo. 21822 I

STANZE 2 e spazio adattabile cucinetta, con closet, termosifone, luce, gas, giardino, affittansi. Indirizzo Piccolo. 61469 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTINO indipendente, ammobiliato, centro, cercasi. Offerte: Hotel Savoia 137. 21745 L

APPARTAMENTO tre quattro camere, comfort moderno, possibilmente vuoto, con terrazza, oppure giardinetto, paraggi centrale, differente comodità tram, cercasi subito. Trattasi direttamente, esclusi mediatori. Offerte serie Landini. Trattoria Città Verona. Battisti 19. 21932 L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze cucina, vuoto, cercasi pagando anno anticipato. Offerte «61533 L» Unione Pubblicità. Trieste. 61533 L

APPARTAMENTO una o due camere cucina, anche parte ammobiliato, cercasi. Offerte sub «21832 L» Unione Pubblicità. Trieste. 21832 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, stanzino, bagno, massimo comfort, rifondendo spese, cercasi. Aleardi 8, porta 3. 61499 L

APPARTAMENTO massimo comfort, semiammobiliato, cercasi. Offerte «61500 L» Unione Pubblicità. Trieste. 61500 L

APPARTAMENTO ammobiliato, comfort, cercano coniugi soli duraturamente. Barcola. Rivolgersi Milano 72. Appalto. 21823 L

CAMERA cucina vuote o ammobiliate, cerco. G. Ferrari. Fermo Posta. 21910 L

CAMERE due e cucina, cercasi da coniugi soli. Gentili offerte sub «25424 L» Unione Pubblicità, Trieste. 25424 L

MAGAZZINO chiaro, asciutto, 180 mq. per industria silenziosa, cercasi. Offerte «61519 L» Unione Pubblicità, Trieste. 61519 L

QUARTIERE signorile quattro stanze, bagno, camerino, cucina, cercasi urgentemente. Telefonare 37-56 dalle 16-18. 61503 L

QUARTIERE 10-12 stanze, cucina, bagno, comfort, posizione possibilmente centrica, primo o secondo piano, per uso ufficio, lavoratorio confezione e quartiere, cercasi. Offerte «61510 L» Unione Pubblicità. Trieste. 61510 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BANCHI buffet con caldaia, vaschetta, spina, scansie, bottame, vendo. Indirizzo al Piccolo. 7147 M

BILANCIA vetrinetta a muro, vendesi occasione. Commerciale 16, secondo. 61599 M

CAGNA lupo bellissima, e carrozzella grande laccata bianco, con folo, uso lettino, vendonsi causa partenza. Spiridione 12, dalle 11 alle 13. Portinaio. 61514 M

CANE da caccia anni uno, bracco lombardo bellissimo esemplare, nettissimo in casa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61425 M

CANE lupino, vendesi lire 100. Rossetti 28, porta 6. 61547 M

CANE caccia rinvenuto, risponde nome Lu-Lu: il proprietario può ritirarlo in S. M. M. Inf. S. Anna n. 195, presso Richted. 61464 M

CANE fox garantito puro, mesi 15, intelligente, bellissimo, grande, proveniente canile Germania, scambierebbesi con eguale piccolo, razza francese. Carducci 30, porta 6. 21808 M

CANE lupo giovane, vendesi prezzo mite. Via Torrebianca n. 16, III 21825 M

CARROZZELLA in buonissimo stato con suste, vendesi. Visitare dalle 9.30 alle 12. Via Ghiacciera n. 2, 22 p. 21891 M

CARROZZINO pieghevole, bagnetto ottimo stato vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 61550 M

CASSA Controllo National 800. 2900. 3500. vende Muller. Ireneo 6. Telefono 9-97. 21943 M

CASSAFORTE vendesi. «Adriatica» S. A. di spedizioni. Economato. 61548 M

CHIUSURA con lastre, pressalettere, vendonsi prezzo ridotto. Indirizzo Piccolo. 61561 M

DISCHI grammofono vendonsi, scambiansi, nuovi, usati. Via Cecilia 18, garage. 20939 M

FUCILE cal. 12 nuovo, robustissimo, vendesi lire 1150, causa partenza. Visitare dalle 18 alle 20. Indirizzo Piccolo. 61571 M

GHIACCIAIE 2, scrittorio 1, vendesi causa trasloco. Via Sette fontane 23, pt. 61531 M

LANA usata per materassi, vendesi. Massimo d'Azeglio 7, II. Cassatta. 61501 M

MACCHINA Singer originale, spola rotonda, altra famiglia vendonsi occasione. Beccherie 3, I. 7142 M

MACCHINA per occhielli, vendesi. Ireneo Croce, 9. Portinaia. 21935 M

MACCHINA punto inglese, vendesi. Ireneo Croce 9. Portinaia. 21935 M

MACCHINA a-jour 6 altezze, vendesi. Ireneo Croce 9. Portinaia. 21935 M

MACCHINA per caffè espress, quasi nuova, vendo [illegible] prezzo. Liaci. Riborgo 9. 21874 M

MACCHINA cucire, ricamare, garantita, vendo lire 650. Liaci. Riborgo 9. 21874 M

MACCHINA cucire usata, garantita, vendo lire 250. Liaci. Riborgo 9. 21874 M

MACCHINA scrivere piccola, nuova, vendesi metà prezzo. Riborgo 25. Calzoleria. 21869 M

MACCHINA Singer rientrante, altra famiglia, vendonsi bisogno. Pozzo Mare 2, I destra. 21837 M

MACCHINA cucire Singer originale, altra mano, vendonsi. Giulia 73. 61581 M

MACCHINA Singer, buono stato, 240 trattabili, vendesi. Giuliani 14, I. 61607 M

MACCHINA scrivere Underwood, Adler, Mercedes, Stower, piccole da viaggio, vende occasione Muller. Ireneo 6. Telefono 9-97. 21943 M

MOTORE «Satina» nafta, verticale, 12 HP, nuovo, funzionamento perfetto, vendesi straoccasione. Cassiani, l'Annunzio 1, I. 21826 M

OCCASIONE: Bigliardo, grammofono-armadio 200 pezzi, Phonola 250 rulli vendonsi. Dalle 10-12. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 61566 M

OROLOGIO grande, due quadranti con bracciale, vendo. Corso Vitt. Em. 28. 61540 M

PATHEFONO, la rinomata macchina parlante della Casa Pathé, vendesi pagamento anche rateale, lire 30 mensili. Via Carducci 10. 60197 M

SEPARE' ufficio, ottomana letto, pulto ecc. vendonsi. Valdirivo 21, secondo. 61573 M

STIVALONI, vestito, camicie uomo, velo lutto vendonsi. Rossini 26, III. 21859 M

VESTITO sport, stivaloni, altri indumenti, cappelliera, vendonsi. Gatteri 7, quinto, centro 21920 M

VESTITO nuovissimo foulard bianco nero vendesi. Palestrina 4, III, sinistra. 61606 M

VETRAMI, candelabri, porcellane, galanterie ecc. vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 21836 M

VIOLINO Weiss originale, impugnatura perfetta vendesi occasionissima. Scorcola-Coroneo 709. 21860 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

PORTONE ferro grande, a due lante, cerco se occasione. Stefanutti. Riborgo 13. 61468 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— NN

A A A. GRANDE vendita occasionale camere matrimoniali, porte piene; studi, guarniture club, pelle inglese; sale da pranzo. Via Geppa 17. 21828 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 21906 NN

AL Magazzino Punzo, Carducci 10, vendonsi camere letto, faggio, matrimoniali, lire 1850 poi, cucine 800 poi, attaccapanni, scrivanie, prezzi occasione. 60220 NN

ARMADI, letto, salotto, vendonsi 10-13. Battisti 23, III. 61554 NN

ARMADIO 4 cassetti, toilette, tavolo allungabile, divanetto ferro, usati, altri pezzi, vendonsi giornata. Piazza Goldoni 10, I, destra. 21912 NN

ARREDAMENTI uffici, scrivanie piane e rullo, cartelliere, biblioteche guarniture poltrone sedie, prezzi vera occasione. Steiner, via Geppa 17. 21823 NN

BANCO marmo, lunghezza 3 m., scansie, tavolini marmo, vendo. Piccardi 12. 21889 NN

BUFFET, tavolo pranzo, lampadari, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 61502 NN

CAMERA matrimoniale, altri mobili vendonsi. Ghiberti 3, II. 61536 NN

CAMERA nuova letto, faggio, psiche, vendesi. Tommaso Luciani 12 corte. 61535 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa massiccia, vendesi occasione. Visitare 10-18. Raffineria 1, I. 21893 NN

CAMERA nuova, porte piene, ordinata lire 6000, vendo metà prezzo, causa partenza. Massimo d'Azeglio 24. 61465 NN

CAMERA porte piene, nuova, lussuosa, fortissima, lucida anche internamente, ordinata 4200, vendo causa immediata partenza lire 2500. Via dell'Istria 20, dirimpetto Salesiani. 21814 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, radice di noce, con suste, 1700 vendesi. Corso Garibaldi 29-I. 61592 NN

CAMERA pranzo bellissima, marmi, cristalli, vendesi occasione lire 3000. Foscolo 11, falegname. 61537 NN

CAMERA letto frassino fiorato, porte piene, cucina bellissima, vendonsi. Foscolo 9, magazzino. 21945 NN

CAMERA letto matrimoniale nuova, psiche, marmi, specchi, chiara, vendo rara occasione. Fonderia 10, magazzino. 61603 NN

CAMERE letto, faggio, matrimoniali lire 1850; altre più fine, prezzo occasione; cucine complete 800, attaccapanni, scrivanie, prezzi ribassati. Punzo, Carducci 10. 60219 NN

CREDENZA con marmo, armadio, vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 61497 NN

CUCINA, camera, attaccapanni, lavoro garantito, vende occasione falegnameria, Canova 2. 21927 NN

CUCINA usata vendesi. Via Carpison n. 5 A, p. IV. 61518 NN

CUCINA moderna, con marmi, vendesi. Falegname, via Enrico Toti n. 17, corte. 61553 NN

CUCINE lussuose, laccate, marmi, solide, prezzi bassi, vendonsi. Ferriera 16, falegname. 7134 NN

DIVANO, lampadario, lavamano faggio, tavolo pranzo, carrozzella moderna, quadri, vendonsi occasione, Foscolo 11, pianoterra. 21946 NN

LETTI 2, suste, materassi 550, suste 70, materassi crine 65, lanetta, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 61603 NN

LETTINO splendido, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61549 NN

MOBILI vendonsi causa partenza. Donizetti 3, porta 4. 21859 NN

OTTOMANA moderna, moire freise, vendesi prezzo irrisorio. Maurizio 16, III. 21931 NN

Atroce morbo rapì, dopo brevissime sofferenze, il nostro indimenticabile figlio e fratello, d'anni 28

Matteo Ujka

Straziati dal dolore, i genitori **ANTONIO** e **GIUSTINA**, i fratelli **PIETRO** e **CAROLINA**, nonchè la nonna **ROSA**, dànno il triste annuncio a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno ad Ancona la mattina del 18 corr.

Trieste, 17 agosto 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

UNA PRECE

MICHELE D'OLIVO

d'anni 80, spirò il 16 corrente dopo brevi sofferenze, lasciando in indicibile dolore la moglie **ELISA nata LENARDUZZI**, i figli, i generi ed i nipoti, i quali partecipano tale sventura agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 corrente, ad ore 10, partendo dalla via dei Gelsi N. 9.

Trieste, 17 agosto 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Vittima d'un disgraziato accidente di montagna, spegnevasi la fiorente esistenza di

Luigi Bassi

piombando in un dolore che non ha conforto i desolati genitori **Leonardo** ed **Elisa**, i fratelli **Luciano, Gilda, Umberto** e **Guerrina**, nonchè il cognato **Lino Stein** che, anche a nome degli altri congiunti, ne dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 18 corr., alle ore 16.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 17 agosto 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **RAGUSEO**, profondamente commossa per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate alla sua indimenticabile

Maria

ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, che coll'accompagnare la cara salma all'estrema dimora od in qualsiasi altra guisa, vollero onorarne la cara memoria.

Un caldo e particolare ringraziamento esprime allo Spett. **Consorzio fra Scorticatori.**

Trieste, 16 agosto 1926.

La **BANCA TRIESTINA DI CAMBIO S. A.** compie il mesto ufficio di partecipare la morte del suo benemerito Consigliere d'Amministrazione

comm. avv. Armando Canevaro

avvenuta a Genova.

Trieste, 17 agosto 1926.

Si spense improvvisamente addì 10 agosto

Ferdinando G. Foscolo

La desolatissima famiglia ne dà il triste annunzio ai parenti e amici.

Alessandria d'Egitto - Trieste.

Il desolato consorte **ROMANO**, a nome pure dei figlioletti **BRUNA** e **TULLIO** e dei congiunti tutti, partecipa la morte dell'indimenticabile

MERY ZWETAN nata LORCET

avvenuta oggi dopo brevi sofferenze.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 18 corrente, ad ore 16, partendo il mesto convoglio dalla via di Donota N. 1 per la Chiesa di S. Antonio Nuovo e poi direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 agosto 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

Oggi alle ore 17 si spegneva serenamente

Giuseppe Wairather

d'anni 63

Immersi nel più profondo dolore ne dànno il triste annunzio la consorte **MARIANNA nata KRISCH**, i figli **rag. BRUNO, DORA in SIMON** (assente), **EUGENIA, ELSA in CECCHINI-BRUNI**, i generi **FRANCO CECCHINI-BRUNI, OTTO SIMON** (assente), unitamente alle zie, ai cugini e ai nipoti.

I funerali seguiranno domani, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 17 agosto 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Ieri sera, alle 19.15, dopo lunga, incurabile malattia, confortato dai suoi cari, serenamente spirava

Giuseppe Antonio Viezzoli fu Antonio

d'anni 69, ex negoziante

Straziata da immenso dolore, la desolata moglie **TERESA de CASTRO**, i figli **MARGHERITA, ANTONIO** e **PIETRO**, la sorella **MARGHERITA PETTENER** col marito **GIOVANNI**, anche a nome dei cognati, nipoti e parenti tutti, ne dànno il triste annunzio agli amici e a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 18.30, partendo dall'abitazione di via dello Scoglio N. 96, per essere, la salma, trasportata a Pirano nella tomba di famiglia.

Trieste, 18 luglio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossa, la sottoscritta ringrazia profondamente la Spett. Direzione e gli impiegati del Lloyd Triestino nonchè tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo amato

Capo

Perenne riconoscenza deve al chiarissimo medico ed amico dott. **Giulio conte de Ferra** per il conforto, l'aiuto e l'assistenza da lui con rara abnegazione prodigati all'indimenticabile Estinto ed alla desolata famiglia.

Ringrazia in fine il chiar.mo prof. dott. **S. Canestrini,** i medici e le suore del IV reparto dell'Ospedale Regina Elena.

Famiglia SEGHINI

OTTOMANE, 20 tipi assortiti, specialità trasformabili letto, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 61599 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Boesendorfer», «Bechstein Pallik Stiasny», pianino elettrico, armonium, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 61442 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINO, causa partenza, vendesi. Visitare 9-12. Via Fabio Severo 64, porta 6. 10175 NN

PIANINO germanico quasi nuovo, perfetto, incrociate, metallica, vendesi lire 3800, rara occasione. Via Sanità 16. 61442 NN

PIANINO ottimissimo stato vendesi causa partenza. Farneto 10, Ginnastica prolungata. 21794 NN

PIANINO lussuoso, moderatore, 3 pedali, incrociato, vendesi, eventualmente facilitazioni pagamento. Solitario 25, III. 21856 NN

PIANO Heizmann perfetto, cortissimo, vendesi. Visitare dopo le 18. Indirizzo Piccolo. 61545 NN

PIANOFORTE viennese, perfetto 800, altro 1100. Via Sanità 16. 61442 NN

PIANOFORTE da concerto «Bechstein», nero, incrociate, meccanica inglese, lungo 2 m., vendesi lire 11,500, rara occasione. Via Sanità 16. 21816 NN

PULTO americano con poltrona, portamusica, vendonsi. Gatteri 7, V, centro. 21920 NN

TAVOLO, cassa, grandi; lavamano ribalta, usati, vendonsi. Chiozza 20, III. 61493 NN

VETRINA e stufe a gas vendonsi. Rivolgersi negozio Peddersen, via Carducci 23. 29924 NN

Commercio ed industria

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— O

A A A A A A. ORO, argento, compero pagando prezzi altissimi. Stermin, Mazzini 43. 61570 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenterie, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, platino, acquista Signoretto, corso V. E. 2. 21896 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A A BRILLANTI, oro, corone argento, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte della Fabra. 21558 O

FORMAGGIO Tolmino, ottima qualità, vendo lire 11. Rivolgersi Giachellich, Maiolica 15. 21833 O

FRANCOBOLLI. Acquisto collezioni antichi d'ogni paese, vecchie corrispondenze, Monete oro, argento ecc. Indirizzo Piccolo 21911 O

LANA vendesi. Via del Pane 3, I, sinistra. 7146 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima perfezione, sollecitudine, prezzi modici. 61288 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

APPARECCHIO brevettato, lucrosissimo, grandes mercio, affido a solvibili rappresentanti ogni capoluogo provincia, visitino consumatori benzina, petrolio, nafta. Scrivere A. Marini, viale Pepoli 70. Bologna. 6812 P

PIAZZISTA con paga, possibilmente pensionato marittimo, cercasi da provveditorio Indirizzo Piccolo. 21873 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA mezza corsa, quasi nuova, vendesi lire 300. Scorcola Coroneo 709. 21809 Q

BICICLETTA Fox, nuova, vendesi. Bosco 6, magazzino. 61532 Q

BICICLETTA corsa, quasi nuova, vendesi. Via Romagna 18, negozio commestibili. 61461 Q

CAMION Bianchi, ottimo stato, portata 25-30 quintali, vendesi prontamente. Prezzo conveniente. Debiasio e Domenis, via Coroneo 13. 21846 Q

DKW. Motobicicletta HP 2.90, quasi nuova, vendesi. Solitario 16, deposito. 21447 Q

MOTO Guzzi perfetta vendesi. Salita Promontorio 10, V. 21930 Q

MOTOCICLETTA Henderson, come nuova, vendo lire 3960, perfetta. Bosco 28. 21923 Q

MOTOLEGGERE uomo, donna, tutto Peugeot, grande vendita rateale. Agenzia Liaci, Riborgo n. 9. 21874 Q

MOTOSIDECAR Frera, piena efficienza, vendesi. Aurisina 296. 21905 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGA da barbiere, bene avviata, paraggi S. Giacomo, vendesi. Fumis, via Settefontane 18. 21852 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, commestibili, bene avviato, vendesi. Informazioni Malcanton 18. 21948 R

CESSIONI quinto semplici, doppie. Statali. Cinque percento. Assistenza amministrativa. Istituto Credito Cessioni, Via S. Caterina 2. 00058 R

CESSIONI quinto semplici, sempre aperte. Ferrovieri. Istituto Credito Cessioni, via Santa Caterina 2. 21820 R

DENARO offre consorzio, 7 percento, prime intavolazioni case città. Unione Pubblicità. Trieste «61512 R». 61512 R

ELETTRICITA', Per sfruttare brevetto apparecchio massima utilità, cerco socio oppure vendo. Sala, via Trento 2, interno. 61564 R

INDUTRIA lucrosa cerca capitale 50.000 mutuo o collaboratore, assoluta serietà, forte guadagno. Offerte Unione Pubblicità Trieste «61496 R».

INDUSTRIA facile, senza impianto, anche a casa come lavoro accessorio, di rendita, cedesi col materiale necessario per 3000 ed al miglior offerente. Scrivere «21866 R» Unione Pubblicità Trieste. 21866 R

INDUSTRIA e commercio forte, avviata, cerca socio, scopo ampliamento, con 20,000 lire minimo, persona assoluta serietà e conoscenza lingue, guadagno 40.000 all'anno. Scrivere Unione Pubblicità Trieste «61495 R». 61495 R

LATTERIA piccola vendesi causa partenza. Ugo Foscolo n. 24. 21842 R

LATTERIE 2, posizione centrica, vendesi verso garanzia di guadagno. Banco Caffè Venezia. 21831 R

NEGOZIETTO manifatture, adatto qualsiasi articolo, arredato, vendesi. Corso Garibaldi 26. 21811 R

NEGOZIETTO manifatture vuoto, eventualmente con merce, posizione centrale cercasi. Offerte «21802 R» Unione Pubblicità Trieste. 21802 R

NEGOZIO alimentari od altro prelevasi, acquistasi. Rifletteesi pure negozio manifatture. Scrivere «61560 R» Unione Pubblicità Trieste. 61560 R

NEGOZIO latteria città, arredato, cedesi causa partenza lire 1200. Machiavelli 24, pt. 61601 R

PENSIONI civili, militari, vedove, orfani. Danni guerra: liquidazioni, ricorsi. Conferimento cittadinanza. Accomodamenti amichevoli, giudiziali. Rag. Bellizzi Tiziano 9. 61528 R

PISTORIA e casa con pistoria, bene avviate, vendonsi Buffet Ginnastica 9. 21951 R

RICORSI, differenze pratiche danni guerra, eventualmente anticipo sui concordati. Edoardo, Caffè Negozianti. 61544 R

SINO 250.000, verso ipoteca 1.o rango su parte complessa stabili città, cerco. Indirizzo Piccolo. 61559 R

TRATTORIA, bar, buf, al mare, forte lavoro, vendesi, affittasi. Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 61568 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA vendesi 140.000 rende 15.500, ottimo impiego capitale; disponibili 80.000 prima ipoteca. Starè, Caffè Edison. 61508 S

CASA 4 quartieri vendo per lire 19.000, rendita 250 mensili. Rivolgersi Russo Giuseppe, Gretta di sopra 276. 61477 S

CASETTA vicinanza tram, con fondo, rende 6400, vendesi per 50.000. Offerte «21797 S» Unione Pubblicità Trieste. 21797 S

CASETTA 4 locali, orto, vendesi partendo 15.000, Palma, Caffè Negozianti. 21847 S

STABILI rendibili compera istituto bancario città. Indirizzo esatto «61513 S» Unione Pubblicità Trieste. 61513 S

VILLA Scorcola, 16 locali, estesa campagna, 180.000, vendesi. Palma, Caffè Negozianti. 21847 S

I collettivi continuano in VI pagina.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

NEGOZIANTE trentenne, con propria azienda avviata, desidera conoscere piacente signorina 20-25.enne, sana, adeguata condizion esociale, scopo matrimonio. Inviare inanonime «21804 U» Unione Pubblicità Trieste. 21804 U

VEDOVA distinta, rendita mensile, rimaritrebbesi quarantenne, posizione assicurata. Offerte Unione Pubblicità Trieste «61487 U». 61487 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

CARLO, se condizioni migliorate, quando possibile scrivete. Spiacente, con saluti. 61577 V

CHIROMANTE, grafologo, professore proveniente principali città d'Europa, riceve giornalmente consulti. Soli pochi giorni a Trieste. Via Chiozza 9, I, destra, dalle 9-13 e 15-20. 10188 V

ILLO. Vedo passare volentieri giorni e aspetto affettuosamente. 61556 V

L'Ufficio informazioni «Italicus» è trasferito in via Gelsi 5. 21884 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, telefono inter. 2064, villa propria. 21795 V

MARA. Cuore batte unisono al tuo. Voglimi bene. Baci F. 21806 V

NEGOZIO Confezioni, Sartoria, Via Commerciale 3, confeziona abiti, tailleurs, paletot, vendiriere reggipetti massima esattezza, prezzi convenienti. 7140 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, accoglie gestanti, segretezza. S. Maurizio 10-I. 61520 V

SAK. Piansi leggendoti, ardo desiderio averti appresso, gioisco sapendomi costantemente pensato, salutoti ardentemente. Tuo Missir. 21841 V

SALONE cappelli signora, XXX Ottobre 3. Grandi arrivi cappelli velluto, feltri da 30 lire in poi, in grande assortimento. 21915 V